NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DELL'ATIC
DI TECNICA MULTIMEDIALE - C.A.P. 00198
ROMA — VIALE R. MARGHERITA, 286

99 2

Sped. in abb. postale
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Filiale di Roma

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

n. 2 / 1999
aprile-giugno

V E L O C I T À



Da 0 a 60 in 4,6 secondi



Da 0 a 300 in meno di 1 minuto



Da 0 a 800 direttamente dalla pellicola

Fate largo alla prima pellicola cinematografica *veramente* 800: la pellicola negativa a colori Kodak Vision 800T: Rapida ma nitidissima. Una grana sorprendentemente fine. Perfettamente compatibile con le altre pellicole cinematografiche Kodak: Vision 800T supera tutte le barriere. Dove Vi porterà?
www.kodak.com/go/motion

Kodak
VISION
COLOR NEGATIVE FILM

Kodak e Vision sono marchi commerciali. © Eastman Kodak Company, 1998

una grande azienda al servizio dell'audiovisivo

Teatri di posa
Mezzi tecnici da ripresa
Cineforico
Effetti speciali
Laboratorio di sviluppo e stampa
Piscine e terreno per esterni

CINECITTÀ®
SERVIZI SPA

per realizzare
un film dalla
sceneggiatura
alla copia
campione

Le attrezzature
più moderne e aggiornate
I prezzi più convenienti
Le maestranze e i tecnici
più qualificati

cinecittà
servizi spa

VIA TUSCOLANA, 1055 - 00173 ROMA - TELEFONO 06 - 722931
TELEX - 620478 CINCIT I
FAX 06 - 7222155

TECHNOVISION

NOLEGGIO & VENDITA

Noleggio completo, e molto di più.
Non basta un vasto assortimento
delle migliori attrezzature
cinematografiche che offre il mercato;
TechnoVision ha sempre significato
innanzitutto ricerca e innovazione.



TechnoSpeed
300 fps



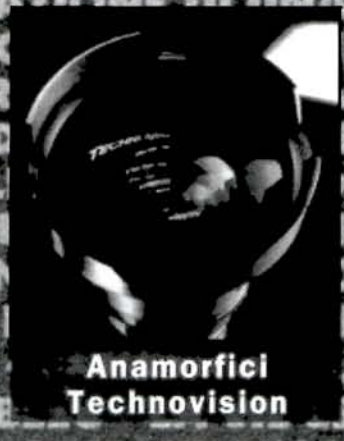
Testata
Sputnik



TechnoZoom
Grandangolari



Orion
TechnoCrane



Anamorfici
Technovision



il Servizio
TechnoVision

Via Spinazzola 14, ROMA 00164 Tel. (39-6) 66.15.77.86 (r.a.) Fax 66.15.68.38

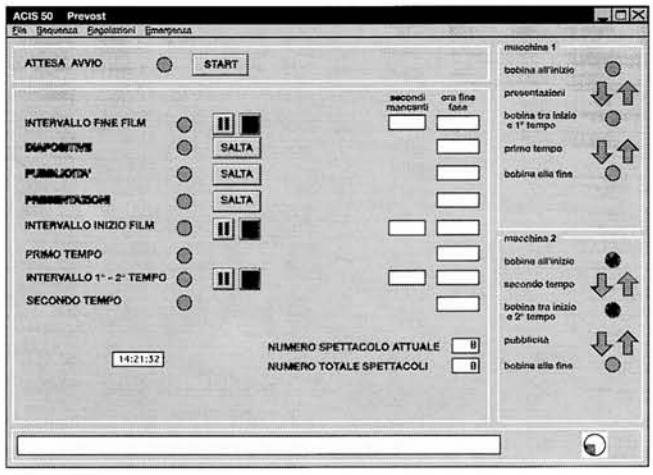
Viale Edison 318 20099 Sesto San Giovanni, MILANO Tel. (39-2) 26.22.74.92 Fax 26.22.74.90

4 St. Margarets Business Centre, Drummond Place, Twickenham, Middx. TW1 1JN ENGLAND Tel. (44-81) 891.59.61 Fax 744.11.54

30bis Rue du Bailly, 93210 La Plaine, St. Dénis, FRANCE Tel. (33-1) 48.20.84.18 Fax 48.20.84.11

PREVOST PRESENTA SUPERVISOR IL PRIMO SISTEMA AUTOMATIZZATO CHE CON UN CLIC PROGRAMMA I VOSTRI FILM.

Anche nel mondo del cinema le tecnologie informatiche hanno consentito un nuovo passo avanti per rendere più efficiente la gestione delle sale cinematografiche. Dopo l'ultima generazione di proiettori e l'avvento degli impianti digitali per il suono, la Prevost è orgogliosa di presentare Supervisor: il sistema di automazione computerizzato in grado di soddisfare ogni esigenza di programmazione dall'ingresso della sala cinematografica. Ideato dalla Francesco Rinaldi Cinema Eng., l'innovativo sistema consente:



• di proiettare o escludere diapositive e film pubblicitari direttamente dal computer situato all'ingresso, vicino alla cassa. Ciò rende possibile effettuare giornalmente cicli di proiezione differenziati l'uno dall'altro, un servizio più efficiente con molta meno fatica.



• di visualizzare ogni fase della proiezione e verificare a che punto sono le bobine di ogni proiettore. Ciò consente un rapido ed efficiente controllo dall'ingresso, senza doversi spostare nella o nelle sale di proiezione, salvo la messa a punto iniziale, seguita dal tecnico.
• di regolare con rapidità, sempre dall'ingresso, la messa a fuoco, la messa a quadro e il volume del suono della proiezione. Con un semplice clic dalla cassa del cinema si può fare tutto questo. Significa ottenere più rapidità di intervento nelle situazioni di emergenza, più precisione nei controlli a distanza, più sicurezza nelle proiezioni. Meno lavoro e più tranquillità per tutti. E mai più fischi in sala. E quindi: Supervisor, Superstar.

OFFICINE PREVOST MILANO

Via Fermi 8
20019 Settimo Milanese
Tel. 02/3287660 - 3288045
Fax 02/33502150

NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

Pubblicazione trimestrale dell'ATIC
Anno XXXVIII dalla Fondazione

* * *

Direttore Responsabile:
Mario Bernardo

Redazione Nord:
Angelo Vaga

Rubriche Fisse
Elio Girlanda, Francesco Guido (Gibba)

Collaboratori Esterni
Marcello Anconetani, Alberto Colaiacono, Domenico De Gregorio, Fabio De Sisti, Angelo Filippini, Benito Mari, Stefano Voltaggio

Traduzioni:
Susan Ann White

Redazione e Amministrazione:
00198 Roma
V.le Regina Margherita, 286
Tel. (06) 44.25.96.22
Fax (06) 440.41.28
E-mail: atic.ntc@tiscalinet.it
http://web.tiscalinet.atic

* * *

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 00342/90 del 29.05.90

* * *

Stampa:
Giugno '99
Tipolitografia TEF s.a.s.
00174 Roma - Viale Opita Oppio, 24
Tel. 06.71.40.997 - 06.71.40670
Fax 06.71.40.658
Sede Legale: 00174 Roma - Largo dei Levii, 27

Concessionaria esclusiva della pubblicità
PUBBLISPE s.r.l.
00198 Roma - Via Tevere, 46/b
Tel. (06) 855.96.91 r.a. - Fax (06) 854.34.48
e-mail: pubbli.spe@flashnet.it

Sped. in abb. postale 45%
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Filiale di Roma

Dichiarazione di tiratura resa al garante per l'editoria, ai sensi del comma 28 art. 1 della Legge n. 650 del 23-12-96, n. 2650

Edita col contributo del
Ministero per le Attività Culturali e Ambientali

Gli autori si assumono la responsabilità del rigore tecnico, delle affermazioni e della propria autorità a pubblicare le notizie per gli articoli da essi firmati. Il materiale della rivista può essere ripubblicato da altri fogli solo citandone la fonte per esteso.

IN QUESTO NUMERO

TECNICHE E TECNOLOGIE

Una grana sempre più invisibile — *a cura di NTC* — *pag. 6*

CINEMA SCRITTO

Libri & autori — *a cura di M.B.* — " 14
Riviste ricevute — " 15

DISCUSSIONI

The Challenge of change (editoriale) — *di M.B.* — " 5
Franco Di Giacomo ci ha detto — *a cura di NTC* — " 10
Passo Uno — *a cura di Gibba* — " 12

NOTIZIARI

Uno sguardo all'industria — " 20
Uno sguardo sul mondo — *a cura di E.Girlanda* — " 28
Notiziario ATIC — *a cura di M.Anconetani* — " 40

ASSOCIAZIONE TECNICA ITALIANA PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE
00198 Roma - Viale Regina Margherita, 286 - Tel. (06) 44231480

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA:
Presidente: Mario De Sisti
Vice Presidente: Giuseppe Gammarrota

Direttore Centro Tecnico Cinematografico: Sandro Segnalini

Responsabile Tecnico: Maurizio Gennaro

Responsabile Amministrativo: Alfredo Baldi

Responsabile Relazioni Pubbliche: Umberto Romano

Coordinatore Responabili Gruppi di Lavoro e Club NTC: Angelo Filippini

Addetto Relazioni con i Soci: Franco Ferramosca

Collegio dei probiviri: Luigi Cifani, Umberto Magi, Roberto Reale

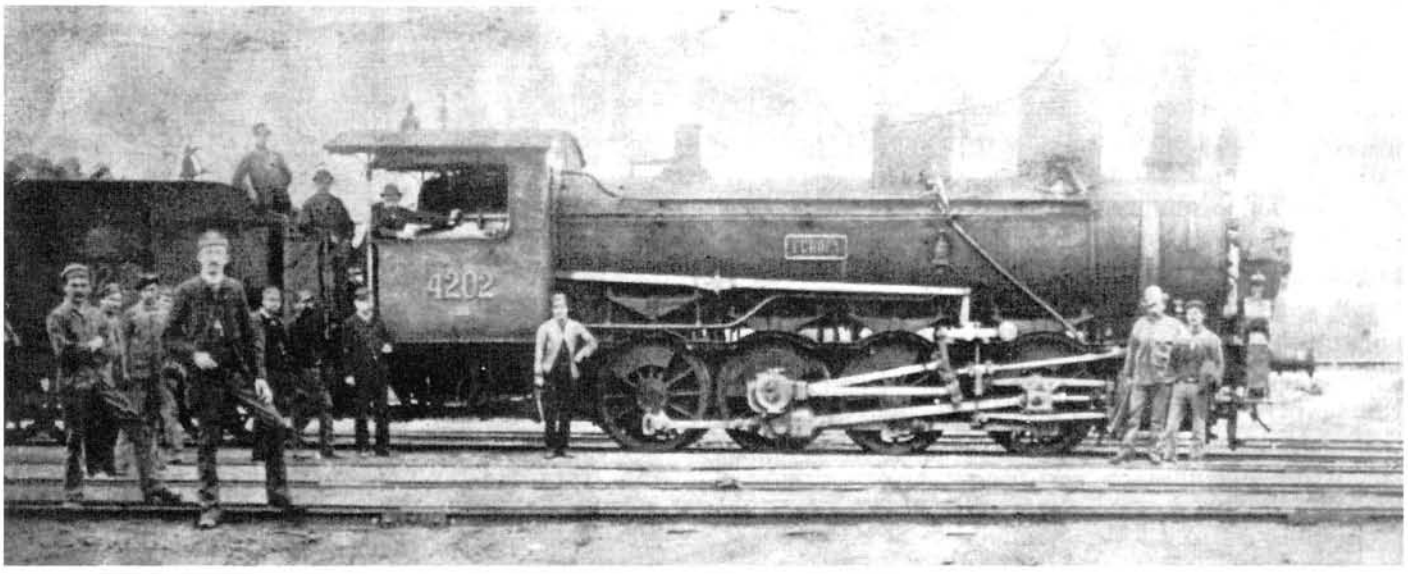
Responsabile Organizzativo: Marcello Anconetani

Collegio Revisori dei Conti: Maurizio Orsola, Franco Leuti Lamberto Caiani

"The challenge of change"

"La sfida del cambio"

Non sappiamo se avesse ragione José Ortega y Gasset, scrivendo nel suo "¿Que es la tecnica?", che senza la tecnica l'uomo non sarebbe mai esistito. Ma, al di là di ogni discorso euristico, noi non concordiamo completamente con lui.
L'uomo anche senza la tecnica avrebbe trovato altre vie alla propria speculazione intellettuale. Resta tuttavia il fatto che di questa speculazione fa parte anche la tecnica e lo si scopre in questo 2000 quando sembra quasi tutte le altre culture umane debbano porsi nel dimenticatoio.
Certo, la tecnica porta dei benefici materiali ed è all'origine di tutte le nostre attuali comodità. Ma la passione per la tecnica rischia di offuscare il nostro intelletto, trasformarlo esso pure in una macchina, vale a dire in qualcosa di non più uomo.
Ecco perché osserviamo con stupore ma anche con perplessità a quanto si svolge in questo fine di millennio, mentre negli incolti sembra la tecnica abbia preso il sopravvento sulle scienze umane e si è troppo rapidamente affermato il principio antisociale che 'l'uomo è una palla al piede del progresso'.
Ma di quale progresso? Naturalmente di quello tecnico.
Nessuno si preoccupa più che l'avanzare e il trasformarsi del mondo operativo crei degli uomini distrutti a vantaggio dello sviluppo della macchina. C'è il rischio di un ragionamento reazionario, quando si pensi alla continua restrizione dei benefici assistenziali che permettono attualmente a tanti altri uomini, meno dotati, di sopravvivere, di godere delle gioie del mondo malgrado tutto. Lo sviluppo tecnologico li vuol morti.
E così, trascorsi millenni, muta pure la morale corrente.
Dopo le sale cinematografiche servite da satellite oramai di odierna realizzazione, la Lucas Film col prossimo anno manderà in soffitta la macchina da presa e tutto quello che le si riferisce. Quantunque da un lato la notizia possa dar consistenza alle nostre previsioni, dall'altro ci pone davanti a un problema morale: se sia cioè giusto che uomini, ormai inseriti in determinate professioni, che hanno speso un risvolto di vita a perfezionarvisi e a raggiungere un agognato livello, possano dal semplice ritrovato tecnico essere di botto buttati sulla strada, costretti a mutare lavoro pena la disperazione e la fame.
Si fa presto a dire, cambia mestiere! La vita non è un fatto eterno ma limitato, e presenta delle stazioni cui si deve giungere preparati, disposti ad affrontare al meglio il prossimo tratto di strada. Non è logico ricominciare sempre daccapo, come il ragno che ritesse la tela strappata dagli eventi.
Per ciò, se da un lato dobbiamo rallegrarci di questo successo in tecnologia e possiamo applaudire alla sparizione di un attrezzo complicato, causa di operazioni lunghe, costose e troppo limitanti, dobbiamo del pari considerare quante fatiche sprecate il fatto in sé rappresenterà, quanti futuri dolori, quanti rimpianti genererà questa metamorfosi storica nell'animo di chi già si credeva socialmente e meritoriamente cautelato.
E prevedere nel caso gli opportuni rimedi. (M.B.)



Una grana sempre meno visibile

All'Hotel Sheraton la Fuji presenta la sua ultima emulsione negativa professionale

La sera di lunedì 26 aprile u.s. sarebbe stata una sera come tutte le altre se all'Hotel Sheraton non si fosse svolta una cena di gala per la presentazione della nuova pellicola negativa Fujicolor F- 500, 35 mm. tipo 8572 e 16 mm. tipo 8672.
Erano presenti moltissimi dirigenti tecnici dei laboratori romani, operatori del settore, registi, produttori, oltre a una gran folla di direttori della fotografia, tra i quali, capeggiati dal Presidente dell'Associazione, Marcello Gatti, spiccavano i più bei nomi dell'AIC. Tutti accorsi per assistere alla dimostrazione tecnica tenuta nella grande sala di proiezione dell'albergo. Il dott. Egon Parth, Presidente dell'Onceas s.p.a. che rappresenta in Italia la Fujifilm di Tokio, ha aperto la serie degli interventi, seguito dal sig. Ken Hisao Kishimoto, Techinical Manager MP Film Production per l'Europa. Il sig. Kishimoto ha illustrato le caratteristiche tecniche della nuova emulsione. Egli fu confortato dall'intervento del suo collega Ken Sujiyama, Manager Marketing Depart. MP.Film Production.
Faceva da interprete il dott. Christian Parth e, in chiusura, interveniva il sig. Erwin Parth, rappresentante per il film magnetico della ditta. Dal '96 infatti la Fuji Magnetics ha dato il via in Italia ad una attività 'consumer', mentre dal 1997 si era arricchita dei prodotti relativi all'informatica professionale.
Faceva gli onori di casa Giuseppe Cimino, responsabile della Divisione Cinema per l'Italia della Fujifilm, che aveva organizzato l'incontro.

65 anni di pellicola

Il sig. Kishimoto ha esordito ricordando l'iter di crescita della casa di Tokio, fin dal lontano 1934, quando ebbe inizio la produzione della prima pellicola. Nel 1981 la Fuji vinse l'Oscar americano con la sua emulsione a colori 250 ASA. Otto anni dopo, creò la prima pellicola negativa a colori per luce diurna di sensibilità 64 ASA, la Fujicolor F-64.
Un altro riconoscimento dell'Academy statunitense la Fuji lo ebbe nel 1991, quando poté presentare la nota serie completa di pellicole a colori con 5 negativi di differente sensibilità.
A questo elenco, vanno sommate oggi altre tre pellicole negative e quindi ancora altre due (la 8532/8632 e la 8522/8622), che tutte fanno parte della terza generazione della serie F.
Una novità: la Fuji ha mutato la denominazione commerciale delle emulsioni utilizzando il valore di sensibilità, migliorando l'intuizione del tipo di cui si parla e facilitandone quindi l'informazione sull'uso.
Diremo per i profani che le prime due cifre relative al tipo di film indicano il formato, per il 35 mm. l'85 -, e per il 16 mm. l'86 -; le cifre rimanenti denotano il tipo di emulsione.


Egon Parts e Ken Sugiyama


Giuseppe Cimino, Fulvio Lucisano, Egon Parth


Uno scorcio della sala


Tonino Delli Colli, Paola Lucisano, Franco Di Giacomo, Marcello Gatti, Renato Tafuri

La nuova 500 ASA

La F-500 è la prima emulsione cinematografica che utilizzi la tecnologia SUFG, esclusiva della Fujifilm. Grazie a questo procedimento costruttivo si riesce ad ottenere emulsioni anche molto sensibili contenendo al massimo le dimensioni della grana.
La tecnologia SUFG costringe i grani di emulsione alla forma piatta e rigorosamente esagonale. Dopo svi-

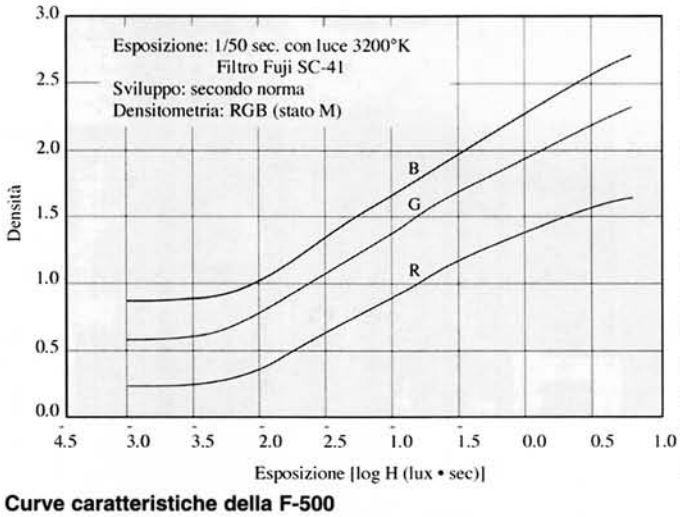


Ken Sugiyama, Egon Parth, Giuseppe Filardi, Giancarclo Mercari

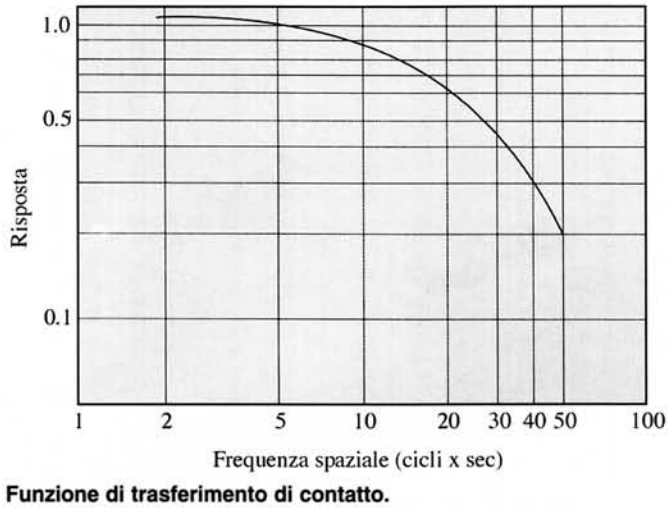
luppo, la grana, ritornando sferoidale, riduce enormemente le proprie dimensioni (circa a 1/3 di quelle tradizionali), mentre l'adattamento nella forma ha influito favorevolmente in ripresa sulla relativa sensibilità.
La caratteristica principale della nuova serie di pellicola quindi è costituita soprattutto da una grana molto più fine.
La superficie dei grani durante l'esposizione è assai estesa rispetto al loro spessore, in modo da costituire nel loro insieme una vera barriera per catturare i fotoni, anche quando questi siano molto radi per condizioni oltremodo critiche di illuminazione. Inoltre la stessa morfologia strutturale fa sì che, all'atto dell'esposizione, il grano assorba anche i fotoni periferici. Il fenomeno in sé è determinante per creare una immagine latente di rara efficienza.
La nuova pellicola presenta un'ampia latitudine di posa.
Era interessante, durante il primo episodio proiettato, l'immagine del negro, perfettamente individuabile nelle sue fattezze, malgrado nero, mentre la scarica dei coltelli che si disinnestano dava egualmente modo allo spettatore di notare anche il profilo delle scintille e dei lampi, senza eccessivo abbagliamento.
I neri non erano mai completamente chiusi, offrendo una maggiore morbidezza all'immagine che non sempre deve essere cruda.

Intervento in sviluppo e versamento su nastro

In sede di trattamento poi, i nuovi copulanti Super Dir della Fujifilm, del tipo a doppia temporizzazione, permettono di controllare con maggior cura l'intervento degli inibitori di sviluppo tra gli strati adiacenti dell'emulsione.
L'effetto 'bordo' viene migliorato da una particolare reazione chimica in due fasi favorendo la nitidezza dell'immagine.
Anche per questo la saturazione, e di conseguenza la fedeltà cromatica, è spinta al massimo.



Curve caratteristiche della F-500



Funzione di trasferimento di contatto.

Queste caratteristiche e la densità della maschera migliorata, rendono ancor più fedeli i versamenti su nastro per la riproduzione televisiva, la quale ultima in tal modo risulta ancora più fedele all'originale.

Esposizione e bilanciamento cromatico

La ditta produttrice della nuova emulsione F-500 consiglia quale indice di esposizione del film 500 (ASA/ISO) con luce tarata per 3200°K.
La stessa casa mette tuttavia in guardia perché tali indici non sempre sono esattamente corrispondenti a causa dell'uso differente degli esposimetri. Pertanto la Fuji raccomanda di eseguire prove con uno strumento opportunamente tarato allo scopo di non andar incontro a sorprese.
Essendo questa emulsione bilanciata per una temperatura di colore di 3200°K, non necessita filtrazione alcuna lavorando con lampade ad incandescenza al tungsteno.
Qualora la temperatura di colore della luce sia differente, si userà la pratica normale per calcolare il filtro di bilanciamento relativo o, in caso di necessità, seguendo le istruzioni della tabella allegata.

Reciprocità e marcatura del bordo

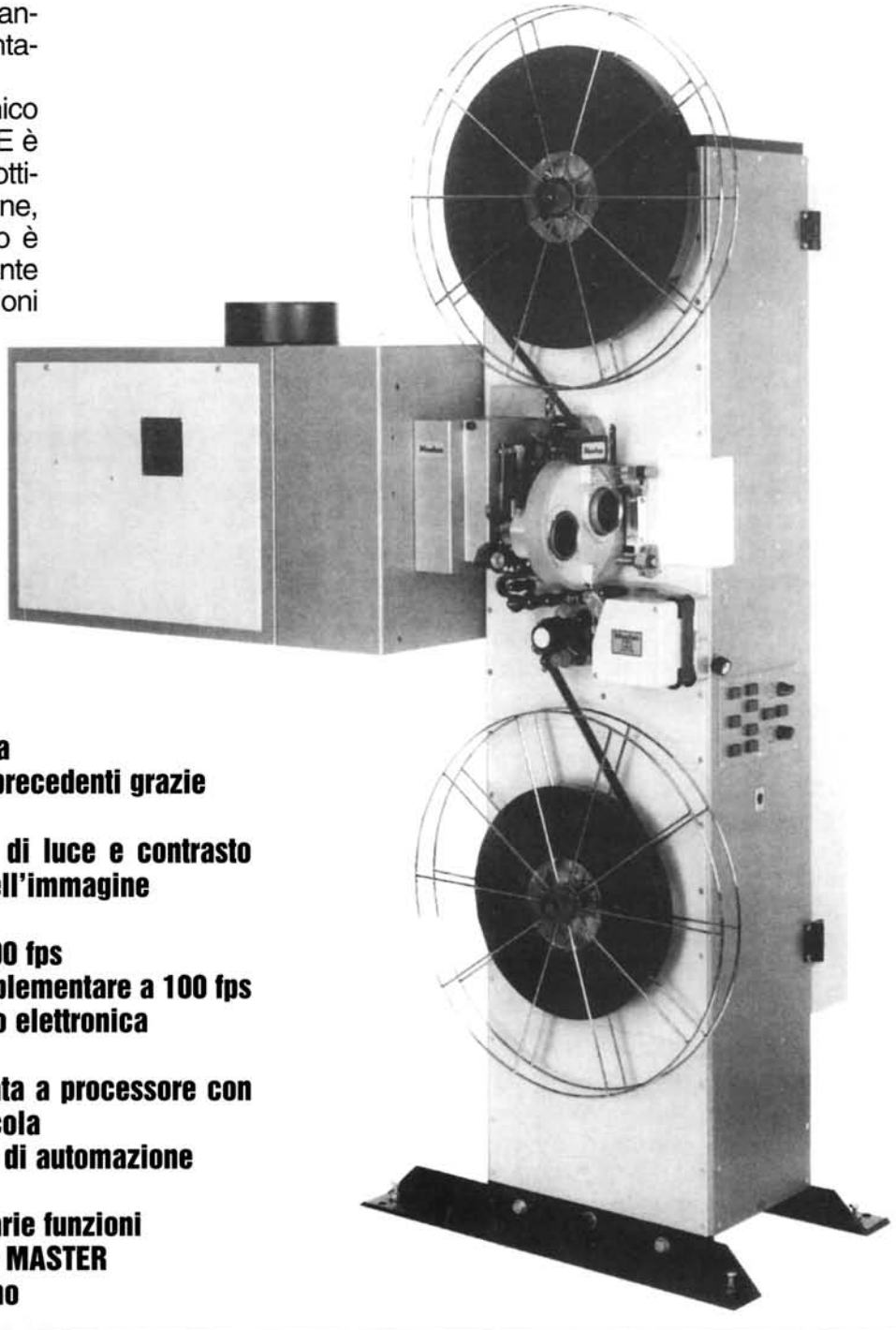
La pellicola F-500 non presenta fenomeni di reciprocità da 1/1000 a 1/10 di secondo. Pertanto non richiede entro tale intervallo uso di filtri o correzione della temperatura di colore o dell'esposizione.
Quando l'esposizione tuttavia supera il secondo è consigliato di calcolare una perdita di sensibilità pari ad 1/3.
La pellicola porta sul bordo il codice a barre a lettura auto-

SASSI Kinoton

IL PRIMO PROIETTORE SENZA CROCE DI MALTA

Proiettore elettronico FP 30 E / FP 38 E

Il primo proiettore universale per cinema senza la tradizionale croce di Malta introduce un nuovo standard per una perfetta rappresentazione dell'immagine.
La guida dell'alberino elettronico nei proiettori FP 30 E e FP 38 E è progettata precisamente per ottimizzare la stabilità dell'immagine, il fuoco ed il contrasto. Questo è un chiaro vantaggio specialmente per quanto riguarda le proiezioni sugli schermi più larghi.



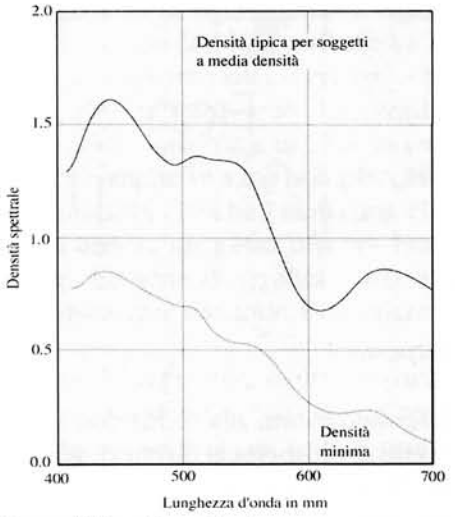
- **Alberino con guida elettronica**
- **Stabilità di immagine senza precedenti grazie al comando elettronico**
- **Fuoco eccellente, efficienza di luce e contrasto data dalla pausa più lunga dell'immagine nell'inquadratura**
- **Versioni con retromarcia a 100 fps**
- **Versioni con retromarcia supplementare a 100 fps**
- **Dispositivo di messa a quadro elettronica incorporato**
- **Frizione elettronica comandata a processore con tensione costante della pellicola**
- **Configurato per tutti i sistemi di automazione Kinoton**
- **Comando a distanza per le varie funzioni**
- **Capacità di operazione come MASTER nell'operazione di sincronismo**

Sassi Kinoton - Via G.B. Vico, 66 - 42040 REGGIO EMILIA - Tel/Fax (0522)941233

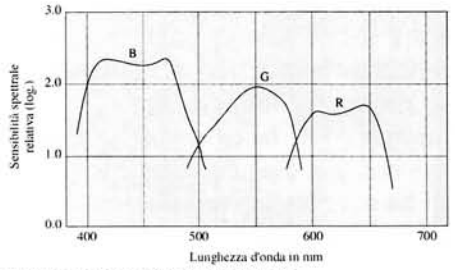
matica, la codifica MR (numero chiave, contrassegno pellicola FN72), il nome della pellicola (FUJI F-500), il numero di emulsione, il codice rullo, le marcature di fotogrammi (separati da 5, 8, 15 perforazioni per film 65 mm., da 4 perforazioni per 35 mm., nessuna marcatura per 16 mm.).
Tutti i contrassegni sono stampati come immagine latente.

La proiezione

Dopo gli interventi dei presentatori, sono state proiettate per due volte quattro piccole sequenze di film, riprese da altrettanti direttori di fotografia inglesi della BSC.
Tali riprese, effettuate nelle condizioni di illuminazione le più differenti e con i più diversi tipi di luce, miravano a dimostrare la qualità della pellicola e la sua tenuta malgrado i vari metodi di impostazione scenografica e luminosa.
Vennero usate lampade ad incandescenza al tungsteno, HMI, fluorescenti, in interno ed esterno, di giorno con filtrazioni a seconda della scena e dell'effetto, di notte, con diverse cadenze di ripresa.
Tutto con risultati che hanno soddisfatto i tecnici presenti.
Le animate discussioni tra i direttori di fotografia si sono sviluppate durante la cena offerta dalla Fuji, e concretizzate in apprezzamenti e anche annotazioni economiche.
Annotazioni che hanno un valore particolare in un'economia povera quale quella del nostro paese, per cui la nuova F-500 può concedere maggior spazio anche a produzioni cinematografiche non miliardarie.



Curve di densità spettrale



Curve di sensibilità spettrale

The expert TOUCH

1707 Digital Triax Camera: Il 100% digitale, a portata di mano

Tutta la potenza del digitale ad un prezzo finalmente accessibile? La risposta è la telecamera Thomson 1707, l'unica camera triax digitale monoblocco al mondo. Leggera, maneggevole e versatile la telecamera 1707 offre ai cameraman nuova libertà creativa per le applicazioni in studio e in esterna, anche in difficili condizioni di luce. Un potente processore a 12 bit garantisce prestazioni digitali end-to-end ottimizzate e una straordinaria qualità d'immagine 16:9. La telecamera 1707 Digital Triax di THOMSON broadcast systems: tutta la nostra esperienza, a portata di mano.
Per ulteriori informazioni, visitate il nostro sito Internet
www.thomsonbroadcast.com



Straféus – RC PARIS B 337 863 005 00050. Photo C. Rérat

THOMSON BROADCAST SYSTEMS

SEDE
THOMSON broadcast systems
17, rue du Petit Albi, BP 8244, 95 801 Cergy Pontoise Cedex France
Tel: **+33 1 34 20 70 00**. Fax: **+33 1 34 20 70 47**
www.thomsonbroadcast.com / E.mail: sales@thomsonbroadcast.com

THOMSON broadcast systems.Ufficio di rappresentanza per l'Italia :
Via Leonardo da Vinci, 43 20090 Trezzano S/N (Mi).
Tel : **+39 02 48 41 41 48** Fax : **+39 02 48 41 43 85**
Ufficio di Roma : Via Savoia, 78 00198 Roma.
Tel : **+39 06 85 23 72 17** Fax : **+39 06 85 35 01 87**

Franco Di Giacomo ci ha detto

a cura di NTC

Risposta 1

Rispondo subito alla prima domanda che considero molto interessante.
Come si prospetta ai direttori della fotografia il futuro dello spettacolo?
Recentemente l'AIC ha tenuto una riunione coi responsabili della Kodak e con altre persone che facevano domande sulle caratteristiche delle varie pellicole. Alla fine, io ho preso la parola ed ho detto che discutere sulla pellicola, 500 Asa, 50 Asa, ecc. ...va bene, ma che oggi è ovvio insistervi.
A me spiace solo che non ci sia un'alternativa alla Kodak. Questo è il grave danno: mi spiace perché quando non si crei un'alternativa, nasce il monopolio, e questo è un pericolo.
"Invece, dissi, faccio a voi della Kodak una domanda: cosa vi proponete per incontrare il digitale, che è qui dietro l'angolo?"
Mi hanno risposto semplicemente: "Ci stiamo attrezzando".
Alla mia domanda era stata data una risposta del tutto insufficiente.
Io non ho capito che cosa significa: 'Ci stiamo attrezzando'.
Ma in che modo?
Ora non si deve dimenticare che c'è una grande ignoranza in proposito.
Sto parlando naturalmente in prima persona. Non voglio coinvolgere nessuno dei miei colleghi, in quanto alcuni di loro sono molto preparati in materia.
Io non lo sono. Non so nemmeno con esattezza cosa sia il digitale. Forse perché appartengo ad un'altra generazione, perché queste cose devono interessare più i giovani di me,.... Io non le so!
So solo che ciò che mi preoccupa di più è la mancanza più assoluta di intervento da parte degli organi preposti. Questo mi preoccupa.

Domanda n. 1 - Al di là del trionfalismo dei media, non si può dire che il cinema italiano goda di troppa buona salute. La decadenza non è soltanto il risultato della più ampia crisi politico-economico-sociale del mondo, ma essa è endemica, di forme e di contenuti. Una perdita soprattutto delle capacità critiche nel pensiero degli autori del film che ne banalizza i risultati. C'è pure una crisi tecnica, dovuta in gran parte alla scarsa preparazione degli addetti ai lavori e all'incertezza circa i futuri formati e forme della produzione e fruizione dello spettacolo. Quale tentativo possono escogitare i direttori della fotografia nella speranza di capovolgere tale tendenza?

La sperimentazione, ad esempio, chi la fa più in Italia? Non la fa più nessuno nel nostro settore.
Cinecittà ormai è privatizzata: ha altri problemi.
Forse le istituzioni spenderanno molti soldi per la formazione, ma non si sa esattamente questi soldi a chi vengano dati, e come vengano spesi. Può darsi che si finanzi la scuola: io non lo so, non so tutto questo.
Stando così le cose tuttavia e per ritornare alla domanda, noi direttori della fotografia cosa facciamo per capire cosa c'è dietro l'angolo?
Ora non voglio fare delle insinuazioni, ma ho l'impressione che anche la nostra Associazione sia molto in ritardo.
Sì, all'interno di Cinecittà c'è il Cineon.
Si sono fatte due o tre lezioni con la partecipazione di poche persone. Io non ho potuto andarvi, ma comunque non mi sembra sia quella la strada per comprendere tecnologie e macchine tanto complicate.
Resta poi sempre il fatto che personalmente voglio mi si spieghi cosa si possa fare con queste macchine: ma questo qualcosa non voglio farlo io, perché non ne sarei capace. Ci vuole una preparazione specifica, lunga e accurata che non è la mia di sperimentato direttore della fotografia. Certe cose vanno insegnate ai giovani! Per questo sostengo che deve farlo anche la nostra Associazione.
Non ho mai nascosto la mia simpatia verso i giovani. Sono un direttore della fotografia che si è sempre circondato di giovani. Li ho aiutati a progredire, a essere essi stessi protagonisti.
Quindi sono pronto ad accettare questa sfida, salvo a vedere degli interlocutori adeguati che ancora non scorgo.
Come fa un giovane per imparare queste tecniche nuove, dai nuovi formati alla elaborazione elettronica, al computer? Ci saranno delle scuole?
Io so di molti giovani che vorrebbero imparare queste tecniche, per domani potersi dedicare alla manipolazione elettronica.
Anche perché domani il futuro sarà quello. Tra qualche anno, secondo me, la pellicola non ci sarà più. Non so, ci vorrà un anno, o due, o dieci, o quindici ... ma certo il futuro è nell'elettronica. Sul piano del mercato è un processo irreversibile!
Quindi un giovane dove trova il modo di imparare queste nuove professioni? Non lo so, io proprio non lo so. Perché nelle strutture private non scorgo docenti preparati, tecnici all'altezza di insegnare questo mestiere a un giovane! Almeno per quello che so io...
Conosco alcuni giovani, anche all'interno della nostra Associazione, molto preparati. Ma hanno raggiunto un bagaglio culturale studiando per conto loro, osservando il lavoro degli altri. Io li ammiro molto.

Da parte mia francamente non ho più questa forza, non riesco più ad applicarmi. Quindi, cosa posso suggerire per capovolgere l'attuale tendenza?

Domanda n. 2. In uno spirito generalizzato che intende spingere tutto all'adorazione del vitello d'oro, con l'homo oeconomicus contrapposto all'homo sapiens, possono le associazioni culturali sopravvivere nel loro spirito originario o devono trasformarsi al punto da perdere la loro intrinseca qualità connotativa? Quali allo scopo gli accorgimenti e i rimedi per affermare le aspirazioni degli uomini civili derivate dalla più antica e universale nostra cultura?

Forse bisognerebbe impegnarci perché vi provvedessero le strutture pubbliche. Ma quelle poche strutture che c'erano, il sistema le sta distruggendo.

D'altro canto, un giovane difficilmente può studiare in scuole private valide, perché costosissime. Così si rischia di creare degli sbandati: né direttori di fotografia, né tecnici modernamente qualificati, adatti a lavorare sull'immagine elettronica.

Risposta 2

Quanto alla seconda domanda (cosa fare delle associazioni culturali), devo suggerire: cerchiamo di farle vivere culturalmente! Ci dobbiamo provare.

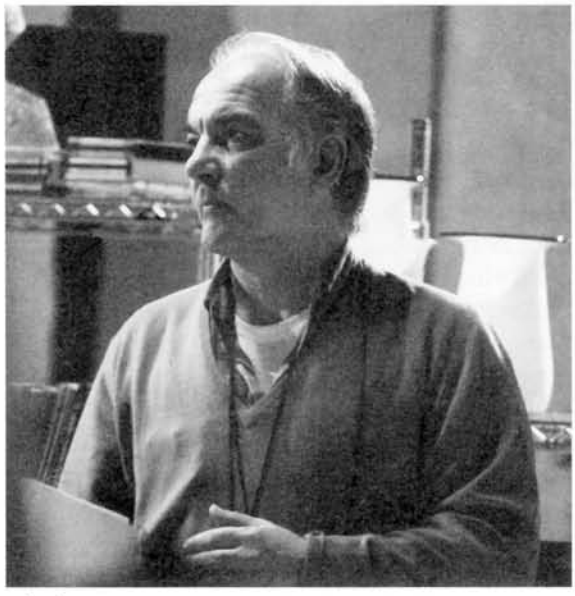
Certo il problema è molto impegnativo.

Potrei parlare di quello che è la nostra Associazione, l'AIC, ancora viva e vegeta. Non so tuttavia fino a quando essa potrà resistere qualora non si prendano dei provvedimenti radicali.

Parlerò da semplice associato.

Se dipendesse da me, sarei tentato di cambiare domani stesso l'attuale struttura. Molte volte ci chiamano corporativi, nel senso che ci comportiamo in modo corporativo. 'Corporativo' è una parola che detesto: per questo vorrei cambiare la struttura dell'AIC; aprirla, soprattutto ai giovani. Negli ultimi sei o sette mesi sono entrati molti giovani con mio grande piacere. Ormai la tipologia di coloro che fabbricano le immagini come facciamo noi, tuttavia non è più costituita solo dai direttori della fotografia. Perché, e mi riallaccio alla prima domanda, ci dobbiamo confrontare con quella che è l'elaborazione elettronica, che viene oggi gestita da ragazzi giovanissimi di una specie che ho incontrato tempo fa a Milano. Forse ce ne sono anche a Roma, certamente: ma io ho avuto soltanto tali esperienze a Milano. Questi giovani sono dei creativi, creano anche loro come noi. Fanno cose bellissime, anche se a me non piacciono certe immagini. Perché l'immagine elettronica denota un gusto diverso. Forse sarà perché sono di un'altra generazione, ma non mi piacciono, almeno generazionalmente parlando. Ciò malgrado dobbiamo confrontarci con queste.

E allora, ecco dove sta il salto culturale. Questi giovani sono molto preparati, poiché lavorare con un computer non è come scrivere a macchina! Creare col computer è una cosa di grande impegno, anche proprio sotto il profilo artistico, e di grande sensibilità. Quindi, perché costoro non dovrebbero poter entrare nella nostra Associazione?



Queste sono le grandi innovazioni da apportare all'AIC! Bisogna pensarci seriamente. Se no rimarremo chiusi nel nostro ghetto con i nostri reperti e i nostri vecchi album di fotografie: che vanno bene anche quelli, per carità, e rimangano pure. Ma ampliamo anche lo spettro della nostra attività.

Questa che propongo sarà una vera rivoluzione culturale. Una rivoluzione culturale moderna e per un mondo di domani: non c'è niente da fare!

E poi, perché non ci dovremmo confrontare con le nuove tecnologie?

Questi discorsi li faccio sempre, soprattutto rivolto ai giovani. mentre mi auguro che quelle poche cose che ho insegnato loro a fare su pellicola, almeno le sappiano fare bene.

Per il resto, devo constatare di essere affascinato dal nuovo modo di affrontare l'immagine, ma di aver paura ad avvicinarmi a queste tecniche poiché sono completamente sprovveduto in materia.

SUMMARY

New economic and financial trends are changing the outlook of associations in general. Hence there is a danger that their limits and regulations which have so far remained unaltered will cause innumerable problems, and may even result in cultural associations disappearing altogether. When we asked cinematographer Franco Di Giacomo for his opinion, he was unequivocal: "We shall do our best to keep them alive and cultural." Regarding the changes in production methods, rhe advent of digitalization and the increasing dominance of electronic technologies in the cinema, Di Giacomo declared that the industry should update professional training, accordingly, and complained that Goverment's institutions neither concern themselves with the problem not the need to provide future technicians with artistic training. As for as Di Giacomo is concerned, the new creators of images have every right to be allowed to join estabilished societies.

Cartoon in the bag

(dal nostro inviato F.G.)

Dopo gli esiti positivi delle scorse stagioni e dopo un comprensibile periodo di tregua, nuovamente quest'anno s'è tenuta, vicino a Napoli, la rassegna mondiale del Cinema d'Animazione. I consensi incondizionati dei numerosi osservatori saranno di sicuro premessa per la prossima edizione, che si svolgerà nel 2000 in un luogo ancor più agevolmente raggiungibile: qualcuno ha suggerito Vulcano o, ancor meglio, la bellissima Pantelleria dove c'è il vino buono.

I filmati presentati sotto le tende a mare hanno suscitato il positivo interesse dei numerosi inviatati. Duole che alla manifestazione non abbia potuto partecipare il pubblico cosiddetto normale (quello dei non addetti), quello cioè che si domanda come vengano spesi i tanti quattrini da lui medesimo devoluti alle casse della televisione di Stato; sì, perché queste rappresentazioni, a petto delle faraoniche spese affrontate, poco o nulla restituiscono al pubblico pagante, se non i consensi e le lodi degli stessi organizzatori e (non sempre) quelle degli "invitati". Gli utenti continueranno a sorbirsi i programmi scelti dai soloni del Cinema di animazione mondiale; le ingerenze degli 'estranei' non hanno parte in causa. Non si deve creare disturbo al ... manovratore! Come ai bei vecchi tempi. Un direttore dell'allora Istituto LUCE, qualche tempo fa, impartendo ordini per l'esecuzione di un programma a disegni animati, a una sua pupilla che candidamente lamentava di non essere in grado di portare a compimento il lavoro affidatole, aveva detto a titolo di sprone e con olimpica faccia di bronzo: "Non sai fare l'animazione? Embé? La impari!"

La frase del noto personaggio fece il giro dell'ambiente e non mancò di suscitare amara ilarità e comprensibile sgomento. Quelle parole erano il funesto segnale di un modo nuovo di interpretare la conduzione del lavoro.

Bando alle scrupolose professionalità: - se sei mio amico, anche se non sei architetto, io ti affido la costruzione di un teatro. Come? Non sai come si fa? Lo impari!"

Purtroppo i filmati che riuscì a rabberciare la poverina passarono sotto gli occhi di qualche milione di utenti, naturalmente impossibilitati a esprimere qualsiasi giudizio in proposito. La tacita accettazione di quegli obbrobri diede così il via alle proposte ed ai lavori di tutti gli sprovveduti che, sapendo appena tenere la matita in mano e avendo il santo in paradiso, si sentivano bell'e autorizzati a proporsi maestri dell'animazione. Fu il fiorire del 'film d'autore'. Con pochissimo lavoro e con ancor meno idee si portarono davanti alle giurie statali prodotti considerati film in virtù soltanto dell' uso della pellicola.

Nonostante il tempo trascorso, le prassi e le meccaniche per fare cinema d'animazione in Italia sono rimaste all'incirca le stesse di 30, 40 anni fa! Ancor oggi non sempre è indispensabile essere professionisti seri per potere avere accesso a una produzione. Anzi, in molti casi, i veri competenti sono dannosi: possono creare disturbo, possono fare sfigurare la massa degli 'eletti'.

In mezzo a tante negatività notiamo con favore farsi avanti alcuni prodotti di buona fattura, con storie condotte con garbo, ben calibrate e piacevolmente disegnate. Citiamo i lavori della Lanterna Magica e Associati.

Ma sappiamo che sul mercato giovani e meno giovani con anni di esperienza sulle spalle, non trovano da collocarsi, a meno che non si adattino a impegnarsi per il classico tozzo di pane... in attesa di tempi migliori (quali?).

E qui diciamo che non è possibile pretendere di produrre film animati affidando a destra e a manca blocchi di lavorazione pagati 8 milioni a minuto! Scenografie (fondini) a 50 mila lire l'una! Intascando poi qualche decina di miliardi.

Ideatori, sceneggiatori e registi non possono fare film senza gli attori, e gli attori nel cinema d'animazione sono gli animatori, quelli che disegnando, danno concretezza visiva alle idee dei soggettisti.



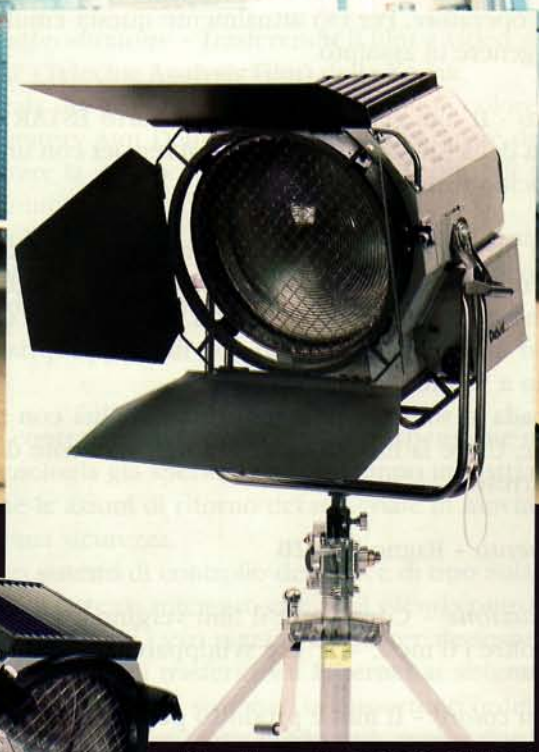
Tralasciamo gli ulteriori commenti. Vorremmo concludere con l'augurio di vedere manifestazioni faraoniche e, in compenso, avere la constatazione di concrete iniziative di produzione: il Cinema di Animazione italiano è sempre impastoiato nei deleteri schemi produttivi del passato.

DeSisti
LIGHTING

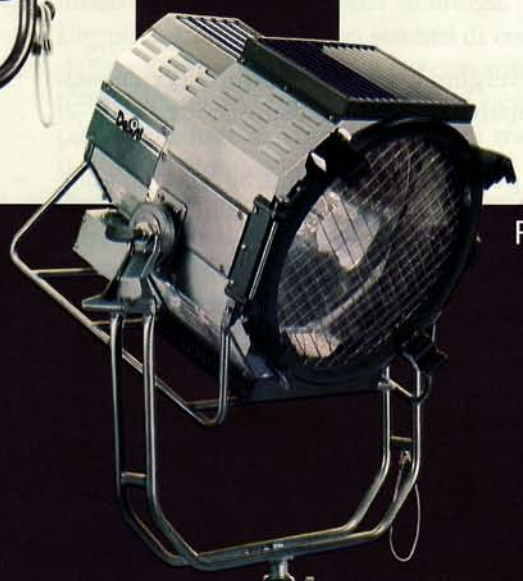
L'evoluzione continua



Goya 12.000 W Shadowlight



Rembrandt 12.000 W HMI Fresnel



Remington 12.000 W HMI PAR

De Sisti Lighting SpA
Via Cancelliera 10/a
00040 Cecchina (Roma)
Tel. 06-934991 - Fax 06-9343489
Internet: www.desisti.it
E-mail: desisti@desisti.it



Ballast elettroniche
serie DEB



Fernaldo
Di Giammateo
MILESTONES
UTET libreria ed.,
1998

Fu nell'aprile 1992 a Roma, durante il 'Convegno nazionale per la cultura della conservazione e del restauro del film', che Guido Aristarco sostenne la necessità di selezionare i lavori da salvare con il restauro. 'Non tutti i film meritano il salvataggio', dichiarava il docente de 'la Sapienza'. Ma non tutti i presenti concordavano sulla proposta.
Si diceva di opere che sembravano disprezzabili, nel tempo divenute valide, come in musica, Antonio Vivaldi trascurato per due secoli, in pittura, Lorenzo Lotto negletto per almeno tre. Poi si dissertava sui criteri di scrutinio. Se per la forma, se per i contenuti. Per questi ultimi si citava proprio il caso di 'The birth of a Nation', grande sintatticamente, ma meritevole di oblio per i principi che oggi dovrebbero fare il vanto delle società civili: l'anti razzismo e l'anti sciovinismo nazionalista.
Alla fine prevalsero gli argomenti pratici: l'impossibilità economica e operativa di salvare tutto, e ciò anche se la scelta non convince i più. Rimaneva il problema di chi dovesse essere l'eletto a operare la scelta, e il critico ovviamente designava la propria classe. Altri optava per il referendum universale. Ma è praticabile un referendum universale sulle opere d'arte? Così si continuò come prima, a restaurare e conservare quello che è possibile o che sembra più utile a qualcuno.
E ben lo sa Fernaldo Di Giammatteo che nel suo intelligentissimo MILESTONES dichiara in apertura che è tornato di moda il canone. Canone che non si capisce esattamente da chi formulato, ma che si deve seguire, pena l'eresia. Il fondatore del 'Castoro' l'ha capito e cerca di adattare la moda alla propria cultura, nel rispetto del canone stesso.
Così Di Giammatteo cerca di seguirlo il canone, preoccupato di scansare ogni inevitabile rischio di manicheismo ed esponendo le sue tesi con una lucidità ed acume da par suo.
Indubbiamente la scelta dei 30 film 'da salvare' è buona, e difficile risulta trovarne uno tra trenta per cui il salvataggio sia soltanto discutibile. Le ineccepibili giustificazioni del critico poi convincono anche i più restii ad accettare le tesi di chi scrive. Trenta film da salvare del resto sono ben pochi per il cinema mondiale. E Di Giammatteo deve averci pensato su per un pezzo prima di farne una lista. Lista che per ciò risulta inattaccabile. Anche se tra i film scelti qualcuno contrasta con la stessa opinione corrente che non ha permesso a certe opere di divenire best seller della pellicola.
Citiamo, tanto per far un titolo dato che tutti i saggi sono eccellenti, 'The Death' di John Huston, film passato quasi sotto silenzio perfino dalla critica più attenta. L'avevamo apprezzato durante una proiezione dove abbondavano membri di giurie di un noto premio e l'accoglienza di quel pubblico era risultata la più fredda della nostra perienza cinquantennale.
Ma se le presentazioni delle 378 pagine di 'Milestones' sono assolutamente notevoli, nel caso di 'The death', non solo si sceglie giustamente come valido il discusso film di Huston, ma se ne opera una analisi comparata degna d'antologia.
Il contrappunto tra 'Dubliners' di Joyce e 'The Death' di Huston costituisce una pagina di letteratura critica che non si può incontrare tutti i giorni. *(M.B.)*

Giovanna Boursier (a cura di) - **DELTA PADANO - Storia di un film e del suo restauro** - ed. Archivio Audiovisivo del Movimento operaio e democratico

Ce ne vorrebbero molti di questi progetti di restauro! Invece il primo è questo, almeno a quanto ci risulta. Bisognerebbe moltiplicare gli sforzi per restaurare proprio tale tipo di documentazione, ricordi che stanno per sparire anche dalla memoria dei più attivi storici.
Poiché è cosa da tramandare l'immagine dell'uomo preso dalle difficoltà ma ansioso di migliorare e perpetuare la vita, e redimerla da una condizione ingiusta di umiliazioni e di miseria.
DELTA PADANO è un cortometraggio nato nel 1950 da un soggetto di Onorio Dolcetti, Vittorio Passerini e Florestano Vancini, il quale ultimo ne fu anche il regista. Prodotto dalla Camera del Lavoro di Ferrara, è un episodio di vita che si svolge nelle valli del delta del Po, vicenda di una famiglia di pescatori di frodo e tagliatori di canne.
Ma la storia è solo un pretesto per mettere a nudo i problemi quotidiani di quel bracciantato, alle prese con le difficoltà dell'ambiente, con la penuria di surrogati sociali, costretto a lottare per l'esistenza contro un destino avverso. Su tutto incombe il terrore dell'epidemia, celata proprio nell'acqua, l'elemento entro il quale gli uomini vivono e trovano la loro ragione di essere.
L'Archivio Audiovisivo non si è accontentato di restaurare il film, sia pure con l'ausilio dell'attuale Camera del lavoro di Ferrara, di fondazioni ed enti vari. Ha abbinato ad esso un piccolo, prezioso manuale "Storia di un film e del suo restauro", a cura di Giovanna Boursier che, in 'Diario di lavoro: il restauro', per la penna di Guido Albonetti, oltre a delineare i passaggi e gli obiettivi delle operazioni di revisione e intervento, ne illustra le tecniche e le difficoltà, dirette soprattutto a non alterare quello che più di altri è un documento fiction di storia vissuta.



STORIA DI UN FILM E DEL SUO RESTAURO

DELTA PADANO

di Florestano Vancini

ARCHIVIO AUDIOVISIVO
DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO

Dopo un saggio emblematico: "Fatelo circolare", di Onorio Dolcetti (la proiezione del film in cospetto a Giuseppe Di Vittorio), segue il presidente dell'Archivio, Ansano Giannarelli, che ci enumera le difficoltà (non solo tecniche) dell'operazione e manifesta l'orientamento della fondazione verso il recupero di materiale che costituisca "una delle componenti più interessanti del film documentario in Italia e che quasi sempre nasce al di fuori delle tradizionali strutture cinematografiche".

Raffaele Atti riepiloga l'intuizione della Camera del Lavoro ferrarese, allora indirizzata da Spero Ghedini, "a sostenere la propria azione con lo sviluppo di una forte iniziativa sul terreno della comunicazione" e favorita "dall'incontro di talenti quali appunto, (oltre Florestano Vancini), Benedetto Ghiglia, Adolfo Baruffi, Massimo Felisatti Vittorio Passerini, Fabio Pittorru, Carlo Rambaldi, ed altri".

Mino Argentieri a tal proposito sottolinea il valore del corto, che non si limita al 'resoconto audiovisivo in cui la realtà è rubata di sorpresa', ma lo ravviva 'inscenando un dramma silenzioso nel modo più semplice, percependolo come succedeva in Flaherty, nel rapporto tra gli esseri umani e lo spazio inaccogliente entro cui si svolgono le azioni'.

Poi una lunga intervista al regista nella quale Vancini rievoca il suo esordio, la situazione particolare della popolazione nel dopoguerra, le difficoltà del suo discorso, e la sua determinazione: "Quando dopo DELTA PADANO mi trovo davanti a un bivio e scelgo di fare del cinema la mia professione, lo decido, direi, con naturalezza, con un impegno profondo a raccontare la realtà culturale, politica e sociale".

Il film è collocato nel periodo storico da un riepilogo di Onorio Dolcetti, e quindi dice la sua l'autore della colonna musicale, Benedetto Ghiglia.

Le nuove generazioni stupiranno come, malgrado in condizioni le più tristi di sopravvivenza, la gente cantasse ancora. Ma era proprio così: la gente cantava, nella buona e nella mala sorte. Forse questo dava loro una forza e una coesione che oggi s'è perduta. Ghiglia ci narra le vicissitudini della registrazione sonora di DELTA PADANO, difficoltà tecniche, operative ed umane. All'atto del restauro il suono si rivelò molto più degradato della scena fotografica, in condizioni fuorvianti, dato l'attuale atteggiamento del pubblico verso la riproduzione fonica.

Una rivisitazione di attori e protagonisti del tempo ci introduce Alcide Tura, attore, a cura di Antonella Guarnieri; poi un'intervista a Giuseppe Caleffi, di Anna Quarzi; una a Giovannino Ferrari, con manciate di storia vera, riferita dagli stessi protagonisti, lungi per ciò dalla imprecisa e spesso fallace documentazione cartacea cara agli storici.

In chiusura, prima dell'indice, un panorama della situazione attuale del delta per la penna di Pietro Pigozzi e alcuni stralci di critiche del tempo.

Per questo ci permettiamo suggerire a coloro che hanno portato avanti una così valida impresa, di non arrestarsi qui, ma completare l'esperimento didattico. Ripeterlo con un altro documentario oggi, nelle medesime località completamente trasformate, e... con gli stessi intendimenti. Abbinarne a questo secondo un terzo, forse un po' più difficile, nel quale si riconosca quantificandolo il contributo di sacrifici e di sangue della gente comune, per raggiungere l'attuale situazione di relativo benessere, che non costituisce, si sa, un punto di arrivo, ma soltanto una tappa nel cammino evolutivo del genere umano.

Né fermarsi ancora: ma questo trittico mostrarlo al mondo dei diseredati, ed anche agli altri.

RIVISTE RICEVUTE

CINEteca

Il mensile della Cineteca di Bologna ci presenta un articolo di Giorgio Cremonini sul regista statunitense Joseph Losey, e sulle sue vicende artistiche, oltreché politiche. Comunista, espulso dagli Stati Uniti per non aver voluto denunciare i compagni, Losey proseguì il suo percorso artistico in Inghilterra rivelando, così sostiene l'autore del pezzo critico, un perenne spaesamento.

Proseguendo nelle notizie, la rivista ci fa sapere che dal 3 al 10 luglio vi sarà la tredicesima edizione de 'Il cinema ritrovato' con la presentazione delle dive degli anni venti, del 'Monello' di Chaplin, del 'Vampyr' di Dreyer, de 'Il presidente' di G.Ulmer, di 'Imbarco a mezzanotte' di Losey (film girato in Italia), de 'Le ragazze in vetrina' di Emmer, e altre chicche restaurate dalla stessa cineteca. Un articolo oltremodo intelligente sui film di guerra ricco di oculatissime argomentazioni è 'La guerra non è finita' di Roy Menarini. In 'God's spy' invece si disserta su Shakespeare trasposto in cinema, dai primi conati del muto ad oggi, fino a opere ancora in lavorazione. La trattazione dell'argomento è dovuta a Sandro Tony, che ci parla pure dei sei film mostrati alla rassegna di Robbe-Grillet, 'disnarratore', il motivo artistico del quale sem-

bra indirizzato a' sfuggire la morte cercando la vita nel reale', come pure secondo altri, 'per stabilire la propria innocenza.'

Guy Borlée invece intervista il belga van Dormael, autore di 'Toto le héros', circa le cause della inconsistenza del cinema del suo paese. Lo fa a proposito della Rassegna appunto dei film belgi. Il regista riconosce l'attuale decadenza accusando i soliti disinteresse delle istituzioni, scarsi finanziamenti, ecc. Ma il Belgio è un paese che durante l'ultima guerra è stato distrutto due volte: la prima dai tedeschi, la seconda dagli inglesi, che hanno costretto i suoi autori migliori ad emigrare sparendo dal panorama culturale della loro terra.

Segue il 'cartellone' del cinema Lumiére, 'Il cinema in biblioteca', a cura di Roberto Benatti, recensioni di libri e un diario del cinema in Emilia Romagna.

Sound & Lite

Il n°17 di maggio del bimestrale di Alfio Morelli, apre con il solito utilissimo dizionarietto dei termini elettronici dell'audio e della musica, tre pagine fitte di sigle e termini tecnici. Segue una precisazione alla nuova normativa per la pressione sonora interna ai locali di spettacolo dell'architetto Carlo Carbone. Nelle NEWS, una visitazione della Fiera di Francoforte con la descrizione delle principali novità, e un altro viaggio presso la Fiera di Rimini, dove il 'SIB International' è divenuto 'SIB Entertainment' per privilegiare soprattutto il prodotto italiano. Seguono notizie importanti per i tecnici, soprattutto audio, oltre al resoconto dell'appuntamento, sempre a Rimini, con l'Audio Engineering Society che ha trattato il problema della formazione dei fonici. Seguono servizi su spettacoli, protagonisti, attori e locali di intrattenimento. Quindi le rubriche che più ci interessano relative alla tecnica e alla tecnologia. Umberto Nicolao ci presenta la seconda parte circa i limiti di funzionamento di un sistema di altoparlanti, "Potenza 'Erre-Emme-Esse', impedenza nominale ed altre balle spaziali". Si discute su cosa si intenda e sull'importanza della conoscenza del funzionamento di un diffusore acustico, sui problemi della definizione di tali limiti, ecc..

Una guida alla salute, alla sicurezza e all'assistenza delle persone durante i concerti pop e manifestazioni similari, è tradotta da un documento del Ministero dell'Interno Scozzese. Mentre, sempre di Umberto Nicolao, un'altra puntata su 'L'emissione sonora da uno strumento musicale e la sua ripresa ravvicinata'. Questa volta si tratta della voce umana e del suo comportamento fisico-acustico . Un discorso didattico sulla stereofonia ce la fa invece Daniele Tebaldi in 'Un po' di fisica non guasta mai', mentre Marco Mocellin assume come tema 'Il fattore di potenza'.

E 'UMBI STUDIO', sito in una vecchio edificio, chiesa dei Frati Bonificatori del 1200, nella zona semideserta del Parco del Delta Padano; chiude le informazioni la solita rubrica dell'usato.



LIBERO

Avremo finalmente una rivista specificatamente dedicata al documentario? Sembra di sì, a quanto ci viene annunciato da San Benedetto del Tronto dove si è varato il numero 0 di 'LIBERO'. Sommario: 'il giornale del cinema e del documentario'. Il titolo sarebbe anche in memoria del compianto amico Bizzarri, appunto Libero.

Vi dichiariamo subito che quell'apposizione 'del cinema' nel sommario di testata ci ha dato un po' sui nervi. Perché non solamente 'del documentario', magari 'cinematografico'? Scusate, gli anni e l'esperienza ci hanno fatto divenire più cauti: sappiamo che il documentario non a caso è stato sempre negletto e ha subito molte commistioni, con lo stesso 'corto' per esempio, che dopotutto un vero documentario quasi mai è. Ma perché 'del cinema'? Ché il documentario allora non è cinema? Le ossa dei Lumiére (se non si son fatti cremare) si rivolterebbero nella tomba.

A tal proposito, ci ha resi ancor più diffidenti la rubrica 'Padri della patria', assai valida indubbiamente, ma per la quale tacitamente si avvalora la tesi che veniva portata avanti già quarant'anni fa, quando era lapalissiano che per valere qualcosa nel cinema bisognava aver fatto almeno un film a soggetto... molto meglio che cento documentari... Lo prova la sorte del grande documentarista italiano di questi ultimi anni, Michele Gandin, la cui opera ultraencomiabile ancora non ha visto né ordine, né restauri, quantunque potrebbe insegnare ad altri, anche se assurti a imperitura gloria. Ma Gandin, per dichiarata scelta, non ha mai voluto far film a soggetto, scegliendo il documentario (preferibilmente breve) come professione. 'Quale più facile veicolo, egli diceva, all'educazione sociale e all'onestà del mondo'. Ci congratuliamo al proposito con Luigi Di Gianni che lo cita, magari di sfuggita, nel suo 'Sans papier sulla nave che non va...'

Non siamo dei bonapartisti, ma malgrado questo possiamo solo contare su alcuni nomi. Nella fattispecie, dobbiamo rivolgerci ad Italo Moscati che, a quanto sembra, sarà l'anima di questa nuova rivista, come lo è in parte del Festival di San Benedetto.

Nel suo editoriale al numero zero di febbraio '98 dice molte buone cose e avanza alcune lusinghiere prospettive. Al di là dei vari discorsi, egli fa delle previsioni, prende degli impegni. Impegni e promesse per le quali confidiamo non si riveli insolvente.



Bianco & Nero

Ha ragione L.M., nell'editoriale di apertura della nuova edizione di Bianco & Nero, nel sostenere che la pubblicazione di via Tuscolana è 'rimasta negli anni, la testata più nota, più prestigiosa e più 'classica' fra le pubblicazione periodiche sul cinema'. E siamo certi che quando egli dice 'classica' lo intende nel senso del termine rinascimentale di 'culturalmente perfetto'.

Ci auguriamo per ciò che il passaggio dell'Ente all'ideologia del mercato non deteriori tale caratteristica della testata.

Da questo primo numero tuttavia proprio non lo si può sospettare. E' mutata la copertina, in una più moderna, più conforme al gusto degli 'homines novi'. È mutata la carta, meno brillante che rende incisa la grafica e facilita ancor più la lettura (caratteristica peculiare di Bianco & Nero). E' mutata soprattutto la ricchezza iconica, con immagini dovute indubbiamente ad una sapiente ricerca, mentre i contenuti sono più aderenti alle richieste degli intellettuali del cinema che costituiscono il nucleo portante dei lettori della rivista. A nostro avviso la trattazione meno dispersa, distribuita rigidamente tra pochi autori, e soprattutto per ognuno di essi privilegiando un aspetto particolare della loro arte, è una trovata che gratifica il lettore attento, specie se interessato all'approfondimento della storia del cinema.

Bene l'abolizione delle rubriche, troppo diffuse ormai nei periodici di massa. L'articolo sull'opera del regista-critico Eric Rohmer, non notissimo in Italia, già denota che con la penna di Giorgio Tinazzi si intende imboccare una strada diversa.

Una traduzione dal francese di 'Il viaggio sentimentale di Marker nel multimediale' di Yvette Biro ci parla intanto di un autore e di un film appunto multimediale. Poi di un CD-Rom. Quest'ultimo ci svela possibilità e natura dei nuovi materiali che difficilmente seguono come per il passato una linea precisa tracciata dall'autore, ma finiscono per scoprire una democrazia del futuro che ignoriamo e... quasi ci ripugna. Dieci pagine per 'La scommessa di Robert Bresson' di Luciano De Giusti, e per 'Impronte sulla sabbia' sugli incontri di Bernardo Bertolucci col regista francese.

A questo punto si passa a Pasolini, ne 'la sceneggiatura e la poetica del non finito' di Walter Siti. Un Passolini che, poeta, non si accontenta più di esprimersi sulla carta, ma trasborda infatti la sua poetica e il suo messaggio, messaggio sconsolato, sia pur 'attraverso metafore e iperboli'. Stefania Parigi continua il discorso ne 'La terra e il Cielo', scoprendo con argomentazioni ed esempi impeccabili questa commistione di elementi sempre presente nel poeta friulano, nelle poesie, nelle immagini, nei dialoghi, fin nei titoli di testa. Entrambi i discorsi su Pasolini sono tratti da interventi degli autori ad Ankara e a Roma.

L'ultima lettura nella rubrica 'Cineteca': "Europa 51, la variante trasparente" di Elena Dagrada. Compare Rossellini con il film della Bergman. Nello scritto si esaminano le vicende e le differenti versioni della pellicola, e dell'accoglienza 'travagliata' al film. A quel tempo, riferiamo noi, la stella di Rosselini era già tramontata tra i produttori. Gli autori liberi andavano via, via perdendo autorità, di pari passo con il degrado politico. Questo influì molto sui giudizi verso il film, anche da parte degli stessi addetti ai lavori. Per esempio, a ragione o no, si criticava fortemente il lungo piano sequenza nella stanza da letto. Rosselini era partito senza curarsi che gli sceneggiatori avessero finito il loro lavoro, per ciò, senza sceneggiatura. Stratagemma che metteva spesso in pratica per evitare gli intralci della produzione, e per poter soddisfare il suo cervello che, ad ogni minuto come un vulcano, eruttava nuove idee e mutava totalmente il copione.

Alla ricerca, seguono le varie sceneggiature, o, come si diceva per il passato, le varie 'cutting continuity'. Poi la rivista finisce.

Quando più universalmente si accarezza la massificazione della cultura Bianco & Nero non si accorda al concerto. Ma, anzi, a dispetto della trasformazione dell'Ente, diviene ancor più una rivista squisitamente culturale, aristocratica, in una parola, di élite.

GULLIVER

Combattiva come sempre, la rivista dell'Associazione Gulliver ci offre un apertura a firma S.B. sui problemi attuali della Televisione di Stato: "Ancora servizio pubblico?" Si chiede l'autore. E la domanda è pertinente visto lo svuotamento culturale dell'Ente di piazza Mazzini, per le nuove scelte di prodotti a interesse strettamente locale e quindi fruibili unicamente nel paese di origine. Un'offerta 'povera di linguaggi e di contenuti' che non farà che immiserire la televisione pubblica. Inoltre per essere economicamente sufficiente si dovrà ricorrere alla pubblicità divenendo della stessa pubblicità succubi, tal quale le altre emittenti private.

Rino Vaccaro ci parla della "Comunicazione istituzionale e ruolo dei giornalisti" vista 'la bocciatura di una legge regionale per gli Uffici stampa'. Sottolinea le contraddizioni e i vuoti nelle normative di assunzione alla luce delle nuove disposizioni comunitarie. Il comportamento incomprensibile dell'Ordine dei Giornalisti e della Federazione della Stampa che hanno abbandonato gli Uffici stampa al loro destino per unirsi alle istituzioni.

Umberto Rossi considera l'indirizzo di tre festival, quello

Alpeadria, di Trieste, il di Budapest ed il terzo, rinnovato nella sede, di Berlino. Altamente culturali, i due primi, spinto all'industria culturale il secondo.
Dopo l'elenco degli articoli del 1998 di Gulliver, e il testo della licenza SIAE per lo sfruttamento della musica nelle reti telematiche, la relazione completa del Gruppo di alto livello presieduto da Marcellino Oreja su 'L'era digitale: la politica audiovisiva europea' messo a punto dalla Direzione generale X della Commissione europea.

LUMIÉRE

Questo numero, ottobre-novembre-dicembre 1998, di *Lumiére*, apre col solito 'Editoriale', questa volta dovuto a Imo Cornelli. Esso tratta in modo 'culturalmente' razionale il problema della censura, a proposito del limite a 14 anni di 'Salvate il soldato Ryan', e mette l'accento su tutte le censure, sciocche e superficiali 'ad ogni livello'.
Sam Terno appunta nel consueto modo acuto e fustigatore il suo notiziario di attualità 'La luna nel pozzo'.
Il direttore della rivista, Giacomo Gambetti rivisita l'iter artistico di Gianni Toti, raffigurato in PP mentre si toglie la maschera di Lenin.
Del cinema brasiliano veniamo a sapere molto, tramite la 'Conversazione con Nelson Pereira dos Santos' 'Il cinema nôvo è (ancora) dentro di noi'. Il regista di San Paolo, ci parla del cinema del suo paese e dei suoi progetti, della critica cinematografica, dell'influenza nordamericana, ecc.
'La fruizione del cinema prossima ventura' di Mario Bernardo illustra alcune curiosità sulla ragione dei multiplex e sulle relative loro conseguenze, mentre Leonardo Autera visita a Udine per noi 'Le giornate del cinema muto', specializzate in cinema statunitense, che questa volta prendono in cura William Fox, vale a dire una fetta considerevole della cinematografia USA dell'anteguerra. Si parla di Theda Bara, 'ragazzotta di Cincinnati, Theodosia Goodman' e diva di prima grandezza nel periodo di transizione che portò al sonoro.
Mario Carbone, forse il maggior fotografo e documentarista italiano vivente, viene visto nella sua ampia opera da Vittorio De Luca. Carbone dichiara il suo scetticismo sulle possibilità di rinascita del documentario 'come documento di osservazione della vita e come racconto delle varie realtà'.
'La cena' di Ettore Scola e il suo pessimismo (non si sa se ci sia qualcosa per cui essere ottimisti!) di Sergio Micheli, il nuovo corso della Mostra di Venezia, discusso da V.S., il Festival di Tokio, 'attrezzatissimo dal punto di vista tecnologico, ma 'troppo giapponese', dall'altro, di Giacomo Gambetti; le vicende della direzione di 'Torino festival', già 'Cinema Giovani', offrono un buon panorama della situazione generale della cinematografia in '*Osservatorio*', mentre la rubrica '*gli altri*' e '*in ricordo di*' completano quello che senza dubbio è uno dei migliori numeri del trimestrale cinematografico che ci 'giunge di Romagna'.

Quale impresa

Al suo quarto numero '*Quale* impresa' è la rivista dei giovani imprenditori italiani. Diretta da Ettore Artioli, ne è direttore editoriale Paolo Annunziato, direttore responsabile Paolo Mazzanti.
L'Editoriale' del direttore tocca tutti i problemi fondamentali dello scorso risvolto di stagione, dalla questione serba, al referendum, all'appuntamento del Quirinale, fino ad una petizione accorata alla Società Civile 'alla cui attenzione, tensione e sollecitudine è sottoposto il cammino e il destino del globo'.
I 'servizi' della rivista contemplano 'La politica vera abita al Quirinale', con un interessante manchette: 'Tutti i numeri del Quirinale'. E ancora, del Presidente della Repubblica, dei suoi poteri, dei vari predecessori, visti dall'ex presidente della Corte Costituzionale Antono Baldassarre, scopriamo un titolo valido 'Arbitro, senza toccare il pallone' e il servizio su tre delle donne candidate, Martini, Anselmi e Russo Jervolino.
Innocenzo Cipolletta assiste alla fine del secolo che si inabissa in un dramma pari a quello del suo inizio.
Il cinema trova spazio nell'intervista all'amministratore delegato della Focus, consociata della Warner Brothers, Paolo Marussig, dove si parla dei Multiplex della Warner, circuito di multisale in Italia all'insegna dell'ottimizzazione 'anche dell'aria'. Gli affari sembra vadano bene, 'raddoppio del mercato nel breve periodo'.
'Fare la pace con la guerra' non è una novità e nemmeno è molto pericoloso se si è presi da notevole determinazione. Questa la lucida tesi di Pier Paolo Veroni. L'America interviene in aiuto dell'Europa che, quasi sprovveduta, stenta a risolvere i problemi economici e di influenza. Invece Bruna Dini considera i rapporti Europa/America da un punto di vista più realistico e afferma salomonicamente che la vecchia Europa 'ha ancora qualcosa da insegnare alla giovane rampante America'.
Dal canto loro i giovani imprenditori veneti si accorgono che dopo Tangentopoli 'nulla è cambiato'. Il Movimento Regionale protesta la propria delusione. I giovani imprenditori lombardi invece, meno moralisti, hanno eseguito il primo workshop marketing di Internet a Villa d'Este per imparare a utilizzare lo strumento multimediale a fini di sviluppo delle imprese. Quelli di Pesaro e di Urbino sono andati in Brasile, ce lo dice Andrea Baroni, mentre Antonio Cappelli ci spiega come anche l'ambiente sia una risorsa nella quale l'impresa ha il suo ruolo.
Afferma Paolo Asti: 'E per fare impresa c'è anche il Costa Rica'. Andiamo nel Centro America.
In 'Tam tam giovani' di Orietta Sdoja, il riepilogo dei fatti e manifestazioni in Italia e nel mondo relativi a giovani imprenditori italiani.

FILMCRONACHE

La rivista dei Circoli del Cinema Italiani apre con il solito lucido editoriale di Enzo Natta. Si parla del cinema italia-

no che un po' aumenta di volume, aumentano gli incassi, aumenta il numero degli spettatori. Quello che non aumenta è la qualità che si riduce sempre di più al carattere d'evasione.

A tal proposito ne 'L'asso nella manica' Paolo Perrone ci descrive il successo e le meraviglie dei multiplex, non senza una punta di dubbio circa il perdurare di tali entusiasmi. Nel film di Billy Wilder infatti, il vero protagonista muore sepolto vivo. Invece 'Così moderna così lontana' è proprio l'Europa del Cinema, della quale si è discusso nel dibattito 'L'industria dei prototipi' organizzato da 'Gulliver': ce nei riferisce Maria Fotia. Segue quindi un resoconto sui film USA che adombrano la situazione e i 'vizi' della Casa Bianca, così la vede Francesco Bolzoni in 'Hollywood prende le distanze'.

Massimo Giraldi ci parla del film di Luigi Faccini 'Giamaica', della storia, come nata, quali gli attori.Tom Hanks, protagonista di 'Salvate il soldato Ryan', viene presentato e analizzato da Fulvio Moirano in 'Il ragazzo della porta accanto'; ne seguiamo il cammino fino ai due Oscar. Più oltre Enzo D'Alò è incontrato da Paola Perrone. 'La gabbianella e il gatto', che ha fatto seguito a 'La freccia azzurra', entrambe sue regie, sono due lungometraggi che hanno portato alla ribalta della notorietà anche gli autori di cartoni animati.

'Ubbidienza virtù d'attore' è un'intervista di Renzo Fegatelli a Liv Ullmann. Nata attrice, oggi essa sta sperimentando la regia. Intanto a Valencia R.F. ha vissuto la 'Mostra del Cinema Mediterraneo' col relativo 'Congresso di Musica di Cinema'. 'Prima la musica poi il film', sottolinea il titolo e viene in proposito intervistato Francis Lai, che del Congresso è stato il presidente. Egli narra in proposito la sua collaborazione con Claude Lelouc.

La vicenda di Henri-Georges Clouzot invece, autore de 'Il corvo', 'I diabolici', 'Le salaire de la peur', dello stupendo documentario e quasi sconosciuto 'Le mystère Picasso', viene egregiamente elaborata da Giorgio Grasso. 'La morte si fa bella' alla 39a edizione del 'Festival dei Popoli': tra le sezioni Mara Novelli ha scelto per noi 'Ciak si muore', retrospettiva dei capolavori cinematografici incentrati sulla morte. La divisione tematica ha presentato generi notissimi e meno noti, ma tutti che risvegliano interrogativi e paure fino alla battuta di Nicholas Ray sul punto di morire.

Seguono servizi su la 17a sezione di 'Primo piano d'autore' ad Assisi dedicata a Gillo Piontecorvo, un riepilogo di Cartoonumbria a Perugia: l'animazione, ormai è quasi tutta digitale. Sul Festival del film fantastico di Stiges, visto da Renzo Fegatelli, sul 13° 'Film Video Monitor' di Gorizia, di Alberto Pesce; sul 16° 'Film Fest' di Monaco di Baviera, e quindi 'Il ricordo e l'ironia' di Folco Sierra, sul teatro e il cinema. Prima che la rivista chiuda, 'Film schedario', la rassegna dei film di Massimo Giraldi, e le recensioni dei libri di 'Scaffale in libreria'.

Come sempre, un indice ricchissimo che invoglia alla consultazione.

www.themoviefactory.com

5

film production expendables

lampade /
filtri /
gelatine /
nastri /
spray tecnici /
tools /
camera supplies /
lighting /
accessories /

the movie factory / roma
tel. 06 3332368 / fax 06 33221845

Uno sguardo all'industria

SONY

Il cinema Elettronico alla LucasFilm

Nel 1998 la Lucasfilm ha operato una serie di provini molto dettagliati sui criteri di costruzione degli obiettivi per una macchina elettronica ad alta definizione. Il tutto mirava a vedere le possibilità per una registrazione elettronica originale e quindi trasferire il film su pellicola 35 mm. In tali prove venne coinvolta la Panavision. Allo scopo furono girate durante la stessa estate alcune inquadrature in teatro di posa a Londra per la serie "Star War: Episode 1. The Phantom Menace".
I mezzi di ripresa furono una telecamera Sony ad alta definizione HDC-750 (formato 1920 x 1035/60i), mentre la registrazione digitale fu eseguita sia nel nuovo formato HDCAM che nel registratore video di banda HDD-1000 VTR. La valutazione dell'operazione fu fatta in base a materiale trasferito su pellicola 35 mm.
Alcune di queste inquadrature erano talmente valide da poter essere montate nel film costituendo in tal modo una prova indiscutibile della bontà tecnologica dell'esperimento e nello stesso tempo per creare un precedente all'uso del sistema avanzato HD a 24 fotogrammi nelle riprese del secondo episodio di "Star War ".
Ora viene la notizia che la Lucasfilm ltd. ha siglato un accordo di collaborazione con la Sony Corporation e con la Panavision per adottare subito le riprese elettroniche ad alta definizione nelle produzioni più importanti. Già da tempo la Lucas è all'avanguardia della tecnologia digitale applicata alla post produzione (ad esempio la serie "Star War"). Ora la situazione generale dei costi ha posto la ditta americana davanti al problema di rivolgersi alla cinematografia digitale elettronica come sostituto della ripresa su pellicola. Lo scopo è quello di contenere i costi ma anche di rendere più flessibili le possibilità creative dei lavori di grande impegno.
Fin dal 1996 la Lucas si era rivolta alla Sony perché studiasse la possibilità di costruire un sistema di produzione digitale avanzata a 24 fotogrammi. Nel novembre dello stesso anno la ditta giapponese si era accinta allo studio e il primo progetto comparve nel 1997.
Oggi il sistema a 24 fotogrammi è in pieno sviluppo con contatti frequenti tra le ditte, tanto che la Sony e la Panavision hanno costituito alcuni gruppi di ricerca in comune. La Lucasfilm riceverà il prototipo di telecamera per provarlo con le nuove ottiche della Panavision prima della fine di quest'anno 1999.

L' Editbox FX della Quantel

La tecnica televisiva muta rapidamente e la richiesta di Tv ad alta definizione e in formato 16/9 aumenta ogni giorno di più. A questo punto la qualità è un imperativo categorico. Il prossimo agosto (dal 10 al 12), a Los Angeles, presso il Siggraph '99, la Quantel mostrerà il suo nuovo Editbox FX, completo di accesso al montaggio a 24 ftg/sec e di inserzione di background. Per l'occasione sarà pure introdotto il programma 'laureato' 'Passo, passo verso

Animazioni per il Web

Un software che rende facile la creazioni di animazioni per il web, è stato messo in commercio dalla Fast Multimedia. Si chiama Ulead GIF Animator 3, e dà anche la possibilità di creare in modo semplice e veloce animazioni arricchite di effetti di transizione, quali split, spiral, wipe, zoom, ecc. La flessibilità è migliorata rispetto al vecchio modello grazie all'interfaccia intuitiva e alla semplicità della tecnologia drag & drop, la paletta è arricchita e assicura il supporto dei filtri di Adobe PhotoShop a 32 bit. Anche i filtri di esportazione sono stati aumentati assicurando i supporti per i formati Avid, Quick Time e EXE file.

Virtual Fiction

Roberto Stradella e Carlo Galizia sono gli esecutivi rispettivamente della 'Gruppo Cooper' e 'Videomark', due produzioni con sedi a Milano e Torino.
Ora essi sono impegnati a portare i patiti degli spettacoli di telenovela a fruire di un prodotto più complesso. Hanno montato infatti uno spettacolo di 50 episodi, 52



minuti ciascuno, utilizzando una tecnica di racconto abbastanza nuova. Gli episodi saranno caratterizzati da una grande varietà di

Uno sguardo all'industria

ambienti e narreranno fatti di cultura tipicamente europea, quantunque le ambientazioni siano distribuite in tutto il mondo con viaggi e avventure esotiche.
Tutto è ottenuto in tempo reale con una tecnica che realizza scenari virtuali entro le quali viene ambientata la vicenda mentre vi sono introdotti i vari personaggi. Il sistema può sembrare normale, ma la novità sta nel fatto che tutto avviene in tempo reale.

Software in italiano

PhotoImpact 4.2, il software completo per fotoritocco che permette animazioni di immagini 3D, prospettive per la creazione di pagine Web, salvaschermi e altre presentazioni multimediali, è reperibile oggi in lingua italiana. L'interfaccia nella sua massima espansione è semplice e ricca di funzioni: vi si trova l'album con la barra da cui accedere agli strumenti di acquisizione (scanner, fotocamera) o di output (stampante, connessione Internet). Il menu principale, oltre alla gestione dei file, permette di selezionare alcuni menu speciali relativi alla gestione dei siti web e effetti speciali, ed è a diverse profondità di colore. Per il web ad esempio, esiste uno strumento apposito che permette di generare dei background personalizzati (background designer), oppure bottoni 3D (button designer), o frame (frame designer). La struttura ad oggetti del programma rende molto semplice la selezione e personalizzazione delle celle che costituiranno il modello background per Internet. Gli effetti sono numerosi e personalizzabili con un editor accessibile applicando il Custom Filter o il Custom Effect. L'utilizzo di tutti gli strumenti avviene per semplice

l'Alta Definizione' con in più l'introduzione dell'Editbox Chaser che permette ai vecchi Editbox di creare un finishing HD non lineare. Il nuovo Editbox FX offre ai produttori e ai registi una serie completa di attrezzi per programmi di altissima qualità, rapidamente e a basso costo. In più, a potenziare il tutto, c'è il sistema '16:9 DTV-ready' che aumenta gli effetti 'plugins' trattando il background tramite il 'Quantel Open Render Engine'. E' pure reperibile un'opzione per l'Editbox che da modo di produrre a 24 ftg/sec in ogni formato, sia SD che HD, una opzione comoda ed economica.
Il bisogno di scambiare informazioni con rapidità ed efficienza senza con ciò rinunciare alla qualità e alla giusta immagine, è divento importantissimo. Ed ecco che il nuovo Editbox FX possiede come caratteristica di serie un collegamento, Clipnet appunto, la rete Quantel multiformato ad alta velocità. Clipnet opera come ausilio di riserva senza per ciò interrompere le operazioni correnti dell'utente.

Un manuale sull'uso dei filtri

Un manuale sull'uso dei filtri fotografici, "Filter facts", è stato edito dalla ROSCO ed è a disposizione dei tecnici dell'immagine.
La pubblicazione tratta diffusamente dell'uso e della teoria dei filtri di luce, della temperatura di colore e dell'utilizzazione dettagliata dei vari tipi di filtri nelle più differenti condizioni di illuminazione e applicazioni.



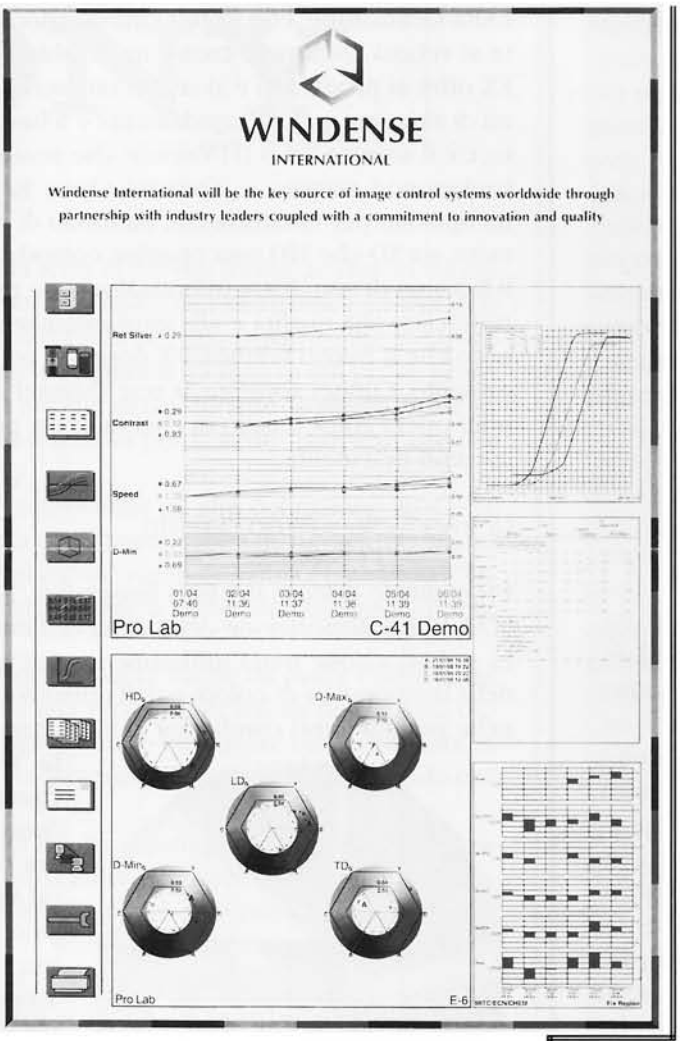
La 'ROSCO' ha recentemente ricevuto comunicazione da The American Academy of Motion Picture Arts and Sciences che le è stato assegnato il Technical Achivement Award per "....the design of the CalColor Calibrated Color Effect Filters".
Il riconoscimento è il terzo assegnato alla ditta di filtri nella sua attività tecnica, ma non per ciò è meno gradito.
Molti dei campioni di filtri raccolti nel CalColor sono assolutamente nuovi.
Per maggiori ragguagli:
ROSCOLAB ltd - Blanchard Works - Kangley Bridge Road - Sydenham, London SE26 5AQ
Fax:+44(0)1816593153 tel:+44(0)1816592300

Nuovo standard per film

Windense è il nuovo sistema standard QC per l'industria cinematografica ed è stato creato dagli stessi produttori di Microdense. Ciò si deve al fatto che ormai anche i più obsoleti stabilimenti di sviluppo e stampa per film non possono sfuggire più all'ipoteca informatica.
Windense è prima di tutto compatibile con la data 2000, e con una ampia serie di hardware e software. Infatti sta divenendo sempre più difficile reperire una stampante o un PC che possa lavorare ancora con Microdense.
Il sistema può essere introdotto in rete via Internet, o via modem, e può adattarsi a gruppi multi-sito per interscambio di dati tra laboratori. La Kodak, ad esempio, usa Windense per connettersi con oltre 2000 laboratori.
Il sistema è passibile di una universale flessibilità. Ed essendo progettato per

Uno sguardo all'industria

operazioni su prodotti e processi chimici, ha la capacità di far che più parametri e più calcoli possano venire integrati nel medesimo processo. E in tal modo si otterranno curve, grafici, ecc. su qualsiasi schermo e a qualsiasi risoluzione di stampa, rendendo chiaramente visibili tali informazioni.
Tutti i dati possono essere stampati assieme poiché il sistema prevede un controllo di stampa e un display di controllo visuale in tempo reale.
Windense prevede pure un processo diagnostico per i procedimenti sensitometrici o chimici, e tutto sia in inglese, che in tedesco, in francese o in spagnolo.
Il sistema offre pure un gran numero di riferimenti statistici e organizzativi, le condizioni presenti di efficienza dei processi, ecc.



Il sistema ad alta definizione 24 P

Lo scorso anno all'ITS la Sony aveva preannunciato il suo impegno per il lancio di un sistema completamente digitale detto 'E-Cinema' ad integrazione delle produzioni a 24 fotogrammi in alta definizione, oltre a un sistema di postproduzione per fare sia i film che gli sceneggiati televisivi.
Quest'anno al NAB la Sony Electronics inc. ha mantenuto la promessa e ha presentato la sua creatura soddisfacendo le aspettative del pubblico.
Il sistema, studiato in collaborazione con la Laser Pacific, rappresenta un formato super master digitale a 24 fotogrammi dal quale si faranno derivare in forma digitale tutti i master di distribuzione DTV.
La Sony ha completato per prima la parte relativa alla postproduzione 24 P dell'intero sistema, progettato per supportare tutti i formati ATSC che potranno essere usati allo scadere del DTV entro la fine di quest'anno.
Gli elementi base del sistema sono costituiti dal telecinema ad alta definizione FVS-1000 'Vialta', dal VTR HDW-F500, dal sistema di montaggio BVE-9100, dalla serie di switcher a HD HDS F-7000, dal creatore di effetti digitali HDME-F7000, dai monitor multi formati serie BVM-D da un convertitore multi formati e da una ampia serie di apparecchi collaterali ad HD, tutti prodotti della Sony.
In particolare, la ditta giapponese sta collaborando con la Laser Pacific a un progetto specifico del primo sistema di postproduzione 24P che dovrà essere installato presso la Laser Pacific stessa. Ventiquattro altre ditte sono interessate al programma e ognuna di esse porterà il suo fattivo contributo. L'o-

trascinamento del mouse. Per informazioni. *Fast Multimedia Italia: Alex Gozzi - E-mail: alex%FAST Italia @ Multimedia.del - Tel :059.415630 - WWW.fastmultimedia.it*

FAST-Studio 1.2

E' il software progettato per 601 [six-o-one] disponibile ora nelle sua versione 1.2. Oltre a supportare l'opzione 601-component e 601-print DVD, la nuova release incrementa le prestazioni del sistema offrendo maggiore velocità di lavoro in timeline e sul renderring. Molte altre funzioni implementate: ad esempio, il Video Tool permette il controllo di luminosità, contrasto e saturazione in tempo reale durante la cattura.
Per maggiori informazioni: Servizio Clienti Fast Multimedia: Tel: 059.415611.

Il sistema DV 4 XD.

Una nuova testata per cavalletti, il sistema DV 4 XD, è proposta dalla Sachtler tedesca.
Si tratta di una testata che possiede 5 gradini di fluidità e 5 di bilanciamento, da 2 a 6 kg. In tal modo gli operatori potranno usare differenti tipi di macchine a seconda delle loro necessità senza preoccuparsi del peso, come quando siano necessarie batterie ausiliarie o lampade frontali in macchina.
Sono assai interessanti i differenti gradi di zavorra concessi, che soddisfano alle necessità di bilancia-

Uno sguardo all'industria



mento con macchine digitali leggerissime, dalla Panasonic AG-EZ 10/15 e la 30/35, alla Sony VX 1000/9000, o alla Canon XL-I, le quali tutta richiedono una zavorra minima.
Il sistema, comprensivo della testata fluida DV 4XD, del cavalletto DA 75, della cloche SP 75 e dell'astuccio 75, pesa circa 5 kg.
Il tutto a disposizione fin da ora.
Informazioni: *Florian Granderath - Tel: +49.89.32158241 / Fax: +49.89.32158 227*

Deutsche Telekon sceglie Thomson

Dopo lunghe, approfondite prove la Deutsche Telekon AG ha scelto il sistema di trasmissioni Thomson per erogare 300 Multiplexer nel servizio ATM con codice integrato MPEG 2 (ACM 4200).
Nella struttura del progetto del servizio di trasmissione ATM della Deutsche Telekon l'ACM 4200 significa migliorare la rete esistente VBN e offrire un servizio su supporto a disco ATM a oltre 250 clienti, che vanno dalla TV Pubblica ai laboratori di postproduzione tedeschi.

biettivo fondamentale del sistema di produzione 24 P Sony sta nella capacità di commutare l'intero sistema operativo tra il sistema avanzato a 24 fotogrammi ad alta definizione e il parallelo formato a 60 Hz specificato nella direttiva SMPTE 274 M. Questo farà in modo che un complesso di postproduzione HD intervenga su tutti i formati originari ad alta definizione 1920 x 1080. Inoltre, in ragione del nuovo accordo internazionale ITU appunto su tali formati HD per il programma originario e per lo scambio internazionale di programmi, il sistema 24 P è anche indicato come capace di commutare l'operazione di interallaccio a 50 Hz.
Alla fine di quest'anno la Sony fornirà alla Lucasfilm i primi prototipi di finali di produzione del sistema 24 P, compreso il sistema camcorder 24P HD e il sistema per telecamera da studio (sia 'hard' che 'soft'). Questo in congiunzione con gli obiettivi cinematografici, attualmente in progettazione da parte della Panavision, e in ragione delle accurate prove effettuate, aprirà le porte alla completa utilizzazione del sistema di ripresa 24 P nel prossimo film 'Star War' la cui produzione inizierà nella primavera del 2000.
Il sistema 24 P sarà messo sul mercato nella primavera del prossimo anno e potrà essere acquistato da qualsiasi ditta di macchine da presa, noleggiatori, teatri di posa e produzioni indipendenti.

Riciclaggio del nastro



Un nuovo apparecchio per riciclare e pulire i nastri magnetici è il Tape-Chek 5100 della RTI inglese che pulisce, rigenera e ricicla nastri da materiali professionali DVCPRO, DVCAM, Mini-DV. Sono a disposizione pure esemplari per Betacam P, BetacamS Digitale, VHS-S, U-Matic, e nastri da 1 e da 2 pollici.
Nel contempo la stessa ditta produce apparecchi per togliere le etichette dalle cassette VHS, Betacam, ecc. Le etichette vengono rimosse con delicatezza e in modo completo senza bisogno di solventi dannosi o oggetti taglienti.
L'apparecchio, il VS520, può rimuovere tra 700 e 1200 etichette da Betacam all'ora e può venire usato in combinazione con uno degli smagnetizzatori ad alta velocità della serie Verity (V980, V100, V870) della stessa casa.
Per informazioni: *RTI - Fax +44(0)1895.24692 - E-mail: @rtiuk.co.uk - http//.www.sti.us.com.*

Ulead Video-Studio 3.0

Chiunque possieda un PC, una telecamera o una fotocamera con in più una scheda di acquisizione video potrà realizzare filmati con effetti, titoli, colonne sonore e tutto quanto suggerisca la fantasia.
Basta acquistare il nuovo software Ulead Video-Studio 3.0 per il montaggio video, progettato anche per i non professionisti. In tal senso esso risulta il software di montaggio più semplice che ci sia sul mercato.
L'interfaccia si basa su finestre di dialogo comprensibili a tutti e i risultati po-

Uno sguardo all'industria

tranno essere distribuiti su videocassetta, su CD Rom (con hardware speciale) o venire spediti via Internet.
Se si vuol provare il software, scaricarlo da Internet e lo si avrà in uso per 15 giorni, basta collegarsi con: www.ulead.com
Per informazioni: *Fast Multimedia Italia - Tel/059.415611, o consultate Internet: www.fastmultimedia.it*

Sistema modulare Avab-Solaris



Il gruppo Transtechnik, in collaborazione col suo distributore viennese LDDE, ha creato il sistema Avab-Solaris, ultima della serie di consolle per illuminazione.
Il sistema comprende attualmente sei moduli Lion-Solaris che soddisfano alle varie richieste di esercizio. Altri moduli possono venire costruiti secondo richiesta.
Ogni modulo è usato indipendentemente dal resto, costituendo così un controllo dell'illuminazione molto compatto anche negli spostamenti nello stesso studio.
La rete periferica Avab (APN) da la possibilità di aggiungere in pochi istanti e con un minimo costo uno o più moduli al sistema Avab-VLC esistente. Questo fatto fa sì che, in caso di estensione e ammodernamento dello studio, si possa procedere all'ampliamento dell'impianto con poca spesa. Oltretutto i nuovi moduli vengono installati in questione di poche ore, contro le settimane necessarie per i vecchi tipi.
L'impianto occupa poco spazio e offre un'interfaccia perfetta e semplicissima anche per il cliente più esigente.
Ogni modulo è dotato di un touchscreen che si usa per far entrare in azione i comandi. Oltre a ciò ognuno di essi è dotato della sua schermata di sistemazione che mostra in forma grafica la posizione di ciascun modulo in un particolare momento. L'utente può dunque scegliere i valori di sistemazione e anche mutarli quando necessario.
I pulsanti inoltre garantiscono una grande precisione di lavoro. Ogni pulsante, quando fatto funzionare, emette un segnale sonoro di avvertimento. Il software usato è l'Avab VLC-Safari, e ogni spostamento, anche dei joystick Penny & Giles, è assai rapido e controllato meglio che a mano. I cambi avvengono immediatamente, senza dover prima intervenire sul valore di corrente.
La consolle ha un comportamento universale destinato alle necessità correnti per qualsiasi tipo di uso (teatro di posa, teatro, sale d'intrattenimento, discoteche, ecc.), vale a dire 1024 canali, 40 attenuatori multiuso, controllo delle luci variabili, due sistemi di dissolvenza.
Il complesso prevede anche un piccolo monitor LCD incorporato.
L'impianto non è molto costoso, aggirandosi sui 50 mila marchi senza il software e il computer: metà spesa quindi del tipo precedente. I vantaggi economici si scoprono solo dopo qualche anno.
Informazioni: *Transtechnik - Ohmstrasse 1-3 - D-83607 Holzkirchen*
Tel : +49.80.24990 - 0 Fax: +49.80.24990-300
Internet: www, transtechnik.com - E-mail: info@transtechnik.com

THOMSON BROADCAST SYSTEMS

Grazie al multiplexing ATM e alla sua modularità questa nuova attrezzatura, meglio delle tradizionali trasmissioni audio e video, fornirà una notevole quantità di servizi (G703, Trasparent Audio Signalsunneling ATM, Ethernet bridging, ecc.) conseguendo tutti i vantaggi delle funzioni ATM.
I futuri sviluppi saranno facilmente integrati nell'impianto collegandone nuove consolle di interfaccia.
Il codice integrato MPEG 2, basato su componenti originali Thomson, è 4:2:0 e 4:2:2 MP@ML compatibile, offre più di qualsiasi altro ottime e numerose vie di codificazione e altre prestazioni, quali il processo VBI trasparente per segnali PAL o SDI e bassi livelli di ritardo.
Un potente sistema di gestione, sia di tipo locale che centralizzato, fa che gli utenti possano operare in modo facile sull'intero impianto. Inoltre il compratore potrà decidere liberamente le sue connessioni e scegliersi tramite un opportuno terminale i servizi e i parametri di trasmissione, come la 'bit rate', secondo le sue esigenze.
Il contratto con la Deutsche Telekon rappresenta un grande successo commerciale per il sistema di trasmissione Thomson, e dimostra l'impegno della ditta francese nel fornire agli operatori delle telecomunicazioni le soluzioni opportune.
La produzione Thomson ha un'estesa gamma di prodotti che spaziano entro tutto il campo televisivo e della comunicazione. Le soluzioni per la TV comprendono infatti la nota telecamera a 12 bit digitale triax 1707, la telecamera Proscan, macchina avanzata a scansione con accessori per film,



Lavorare alla incredibile velocità di *Domino*® non comporta un sacrificio della qualità delle immagini. Anzi, non troverete immagini cinematografiche di più elevata qualità.

Velocità significa poter controllare la qualità

La riproduzione a risoluzione cinematografica ed in tempo reale garantita da *Domino* consente di giudicare istantaneamente la qualità dell'immagine, e di modificarla a seconda delle necessità. La grande rapidità del sistema permette di produrre immagini composite di qualità superiore e la stretta calibratura dell'intera catena assicura risultati puntuali, in ogni occasione.

Velocità significa libertà di scelta

Dal momento che *Domino* è tanto veloce, acquisterete del tempo prezioso - tempo per creare versioni alternative delle stesse inquadrature, a scopo di paragone, tempo per esplorare differenti opzioni creative e per concedere maggiore attenzione ai dettagli ed alla qualità del vostro lavoro.

Qualità alla velocità di Domino

Lavorate con *Domino* e scoprirete presto i benefici che ne trarrà la vostra prossima opera.

DOMINO®

Compositing creativo per il cinema

QUANTEL

Domino in Italia: Interactive Group, Via Maroncelli 9, 20154 Milano Tel: 02/290 361 Fax: 02/653 459

Quantel srl, Via Giovanni Paisiello 47/C, 00198 Roma Tel: (06) 855 5359 Fax: (06) 8535 3988
Ufficio di Milano, Tel: (02) 612 6281 Fax: (02) 617 3409 http://www.quantel.com

Uno sguardo all'industria

La tecnologia 24 P e Symphony 2.0

Una nuova strategia, destinata a soddisfare la creazione di contenuti per la post produzione della TV digitale (DTV) e di quella ad alta definizione (HDTV), è stata presentata lo scorso aprile dall'AVID. Con essa si pensa di dare una soluzione flessibile che contenga sia prodotti presenti sul mercato che futuri e che incorpori la tecnologia non lineare 24 P.
Tale tecnologia permette una distribuzione multi formato da una singola sorgente 24 P, e risponde alle necessità multi formato e multi versione della DTV e HDTV.
La linea di prodotti per il montaggio è valida come potenzialità delle capacità di Universal Editing e Mastering. Grazie ad essa viene offerto un processo efficiente e creativo basato su soluzioni con un buon rapporto qualità/prezzo per formati e versioni multiple.
Avid cerca oggi di soddisfare le richieste della TV digitale e sta sviluppando in special modo tecnologie per un tipo di televisione, come 24 P non lineare per la produzione di grafica ed effetti, oltre ad una prossima soluzione HD non lineare.
Ancora, con la nuova versione di Symphony 0.2, sistema di finalizzazione non compresso e non lineare, progettato per la programmazione TV di alto livello, la gamma di funzioni finishing del sistema stesso è ancora più estesa e introduce una nuova capacità, 24 P Universal Mastering. Per questo i produttori di contenuti potranno lavorare in formato 24 ftg/sec, nel formato originale cioè, trasformandolo in una quantità di formati al solo premere di un bottone.
Symphony è compresa in due modelli: Symphony e Symphony Universal, e sarà sul mercato circa in settembre del '99, con la versione Symphony 2.0. Invece la versione Symphony 2.1 lo sarà prima del 2000.

Lo sviluppo del DVD

La Leybold, la Sony e la Toolex hanno messo a punto sistemi adatti a produrre con sistema industriale le copie dei nuovi DVD (Digital Versatile Disc) il che indubbiamente darà un grande impulso alla diffusione del nuovo media. I dichi DVD sono dei nuovi supporti ottici in policarbonato per la registrazione di immagini e suoni specialmente ad uso domestico, ma anche professionale. Il costo non è eccessivo e, grazie a un nuovo materiale plastico prodotto in Gerrnania, il costo degli esemplari dovrebbe risultare notevolmente ridotto.
Il disco, che può contenere circa sei ore di programma in quattro versioni (DVD5, DVD9, DVD 10 e DVD18), ha un diametro di circa 120 mm, e uno spessore di 1,2. Il nuovo DVD rappresenta una netta rivoluzione nelle tecniche della conservazione delle immagini e del suono superando gli attuali sistemi in cassetta tipoVHS, che ancora dominano i mercati di tutto il mondo. Oltre al fatto in sé di essere un disco, il DVD rappresenta infatti un enorme vantaggio dal punto di vista della resa dell'immagine rispetto appunto al VHS. Basti pensare che, mentre quest'ultimo offre immagini a colori a 250 linee, il DVD le restituisce a 500, con tecnologia component 4:2:2, compressione MPEG2 e rapporto di immagine 16/9. Il sonoro, a sua volta, per 5 riproduttori, permette fino a 8 diverse lingue.

e una nuova linea di mixer digitali rivolti a tutte le applicazioni da 1,5 M/E a 3,5 M/E. In tal modo si può registrare eventi di medie come di grandi dimensioni. Infatti, grazie all'architettura modulare della macchina, gli operatori possono combinare programmi di diversa consistenza per soddisfare in brevissimo tempo ogni loro esigenza. Le caratteristiche sono potenziate da 53 ingressi, 2 chromakey per M/E, 2 generatori di wipe per M/E, la correzione TBC, il processore RGB, le accumulazioni e una praticamente illimitata possibilità di immagazzinamento di dati nel disco rigido.

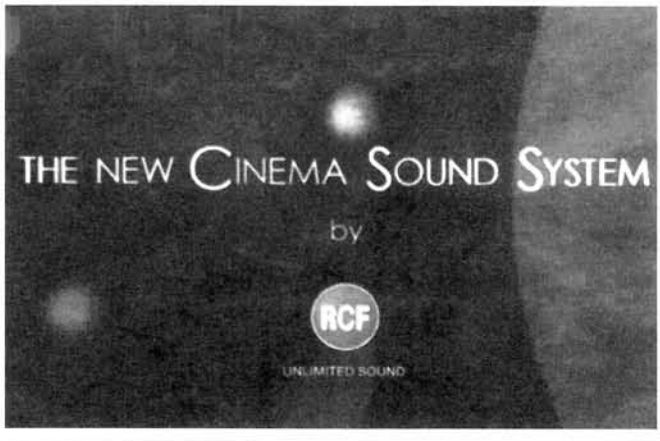
Un'offerta per l'audio

I possessori di registratori MDM (Modular Digital Multitrack) hanno la possibilità di sostituire il loro sistema di registrazione lineare a nastro con un altro audio digitale Pro Tools, a funzionalità di registrazione ed editing non-lineare, mix ed elaborazione in tempo reale, il tutto in dominio interamente digitale. L'offerta, valida dal 17 maggio al 23 settembre 1999, consiste in uno sconto di L. 1.791.000 sul prezzo di listino dei sistemi Pro Tools/24, pro Tools/24 Mix e Pro Tools/24 Mixplus offerto da Digitaldesign a chi ritiri una workstation audio digitale Pro Tools in cambio di un registratore MDM non digitale a nastro VHS o 8 mm. anche non funzionante.
Il profilo dell'offerta sarà chiarito nei dettagli dai dimostratori e dai rivenditori autorizzati Digidesign durante il DigiTour Giugno/Luglio '99. La campagna promozionale è cumulabile fino al 25 giugno 1999 con l'offerta di Plug-In gratuiti della promozione Mixpack per gli acquirenti di un Pro Tools/24 MIXplus.

Uno sguardo all'industria

L'ARRILASER al NAB

Durante il NAB 99, era a disposizione dei visitatori l'ARRILASER, l'ormai famoso registratore digitale per film 35 mm a 4 perforazioni.
L'apparecchio offre un'eccezionale qualità di immagine ed è apprezzato oltre che per le caratteristiche costruttive dei robusti prodotti dell'ARRI, soprattutto perché a fronte del suo lavoro accurato e rapido esso fa corpo unico col computer di servizio e col collegamento ottico appositamente studiato. La trovata dell'ARRILASER sta nel fatto che, per la riproduzione dell'immagine, ci si serve di tre laser a stato solido, il che garantisce un laser a vita più lunga, una maggior stabilità del dardo, un livello inferiore di rumore, minor dissipazione di calore e minor consumo di corrente. Un altro elemento base nel percorso ottico è il modulatore acusto - ottico. Il formato dell'immagine può essere 4096 x 3112 pixel, con risoluzione 4 K, e 2048 x 1556 pixel per 2 K. Le dimensioni nominali del punto sono 6,0 micron, con risoluzione 4 K, e 12,0 micron, con 2 K. Il tempo di registrazione 5,2 sec./fotogramma a 4 K, 3,3 sec./ fotogramma a 2 K. I magazzini sono da 300 e 600 m.. La piattaforma è Windows NT.
Per informazioni: Kristian Willand - Tel: +49.8938.o9.1038
Email:kwilland@arri.de- oppure ARRI website : www.arri.com



E' possibile eseguire 32 differenti sottotitolaggi contemporanei, un vantaggio editoriale che non sfugge a nessuno, oltre al poter registrare l'immagine da più angolazioni.
Il DVD viene assemblato in due strati simmetrici di 0,6 millimetri di spessore ciascuno, incollati assieme dopo trattamento della superficie con materiale riflettente alla luce laser. Esiste pure un DVD a doppio strato che offre la registrazione di immagini fino a una durata di 240 minuti primi.
Con i nuovi apparecchi messi sul mercato, la produzione di dischi in una linea completa, richiederebbe poco più di 5 secondi a copia partendo dall'originale su nastro magnetico DLT (Digital Linear Tape), per oltre quattro milioni di copie annue. Il costo di un simile impianto, anche se abbordabile, è tuttavia ancora abbastanza elevato.

Un nuovo sonoro alla sala ANICA

Pochi sanno che dagli anni Sessanta nel sottosuolo di Roma, a viale Regina Margherita 286, giace una delle più prestigiose sale cinematografiche italiane, la sala Multimediale dell'ANICA.
Le proiezioni ivi eseguite sono sempre state caratterizzate da un eccezionale livello tecnico e il locale ha raccolto le esibizioni di film in anteprima, destinati a mostre e festival, a manifestazioni culturali di ogni genere. L'impianto sonoro tuttavia risale ad oltre 15 anni fa: vecchio per i nuovi criteri di ascolto e riproduzione del suono. Era naturale quindi e urgente provvedere a un suo completo rinnovo.
L'incarico per migliorare il sonoro della sala è stato assegnato a Pino Chiodo, un quarantaquattrenne non nuovo a questo tipo di realizzazioni.
Chiodo infatti è progettista di grandi sistemi sonori, consulente e responsabile di progetto per i mega concerti di Claudio Baglioni, progettista ed esecutore di complessi multisala e multiplex. Un personaggio quindi che sa il fatto suo.
Il nuovo impianto di viale Regina Margherita prenderà il via dai criteri adottati dal 1998 nei sistemi sonori dallo stesso Chiodo con impianti 'a tre vie' in base a progetti CSS e RCF, la nota ditta di Reggio Emilia.
Nel nuovo sistema, il controllo digitale dei singoli componenti di ciascun diffusore è separato, differente la posizione dei singoli componenti degli amplificatori, mentre viene assunta l'idea della triamplificazione, che garantisce una più netta separazione delle frequenze. Il risultato è un suono più 'largo' e più 'descrittivo' nei vari colori che compongono la colonna sonora, oltre a più presente e più intelligibile la parte che riguarda le voci.
Allo scopo, per evitare dispersioni di segnale e perdita di qualità date le ridotte distanze dei diffusori, l'armadio contenente gli amplificatori della cabina di proiezione retroschermo è stata spostato. Ciò offre pure un grande risparmio nella spesa dei cavi di collegamento. Inoltre ogni diffusore surround è internamente dotato dei rispettivi amplificatori di potenza con miglioramento della presenza del suono. Il sistema si avvale anche di diffusori surround passivi per installazioni speciali. Questi i principi del progetto in via di esecuzione.
A completamento della sala ritorneremo su tale argomento.

Uno sguardo sul mondo

A Cinecittà i diplomi della NUCT

La preparazione delle nuove generazioni, non davanti al mutato sistema gestionale del mondo che sovrascrive Beniamino Franklin, ma di fronte allo sviluppo irruente della tecnologia, richiede una mole di cognizioni e un'impostazione di condotta civile quasi ignota alle nuove (e anche alle vecchie) generazioni.

A tale scopo le istituzioni espongono alcuni capitali per la formazione che, non solo sono pochi, ma generalmente mal utilizzati.

Non è questo il caso della Nuova Università del Cinema e della Televisione, fondata nel 1996 dal regista Giuseppe De Santis e da un professore universitario, Crescenzo Fiore, sotto l'egida dell'associazione Cultura e Società.

Vedi caso, il presidente di questa Università è un filosofo, appunto Fiore, il vicepresidente un tecnologo, Giulio Galliano, entrambi con le carte in regola quindi per guidare al meglio un organismo istituzionalmente indirizzato ad educare i futuri gestori dell'immagine. Direttore didattico della scuola è Vittorio Giacci, non nuovo a questo tipo di esperienze in campo cinematografico. Era logico che una staff di tale calibro riunisse un corpo docente di primo ordine, da Carlo Lizzani ad Ugo Pirro, da Bernardo Bertolucci, a Monicelli e Tornatore, da Giuseppe Rocca a Daniele Pettinari, da Franco Di Giacomo, a Pinori, a Verga, a tanti altri nomi illustri il cui elenco è troppo gravoso qui riportare...

I corsi della durata di due anni per complessive 900 ore, presto saranno portati a tre anni, uno dei quali di perfezionamento. Nel primo anno gli allievi si confrontano col video, e in tal senso è orientato il saggio finale, nel secondo si passa alla pellicola pure con relativo saggio finale. Chi è approvato può fruire di un diploma di regia, o di sceneggiatura, o di montaggio o di direzione della fotografia.

Ma a fine corso, più che l'apprendimento delle teoriche e delle tecniche, gli allievi si sono cementati in un insieme compatto di intendimenti, legati da un'amicizia fraterna che si rileva fattore sempre più indispensabile ad affrontare le difficoltà della vita associata.

In tale contesto, organizzazione impeccabile di Franco Mariotti a Cinecittà, sono stati consegnati i diplomi dello scorso anno, all'interno di un ampio capannone destinato ai lavori di ristrutturazione della Holding di via Tuscolana.

Nel pomeriggio del 6 maggio u.s., guidati appunto da Mariotti, gli interventi in apertura della manifestazione sono stati molti e notevoli: il Presidente dell'Università, prof. Crescenzo Fiore, affettuoso ed educativo ad un tempo, il vicepresidente, ing. Giulio Galliano, il prof. Gianfranco Pannone, e un augurio sintetico rivolto ai giovani da Ugo Pirro.

Porgevano il saluto dell'AIC il presidente, Marcello Gatti, affiancato dal 'past president', Pino Pinori.

Vittorio Giacci introduceva quindi la proiezione di un suo film destinato a ricordare Pasqualino De Santis, il noto Oscar della fotografia, perito sul lavoro fuori patria lo scorso anno. Un prezioso bozzetto dal quale scaturisce tutta l'abilità e la dedizione al mestiere del grande operatore italiano. In sala, era presente la moglie di Pasqualino, sig. Adriana, salutata dagli applausi dell'uditorio.

La consegna dei diplomi ha avuto sbocchi di simpatia e di riconoscenza verso la scuola e gli insegnanti da parte degli allievi, intervenuti di volta, in vol-

Le giornate professionali del cinema

Come lo scorso anno, anche per il 1999 le 'Giornate professionali del cinema', organizzate dall'Agis e dalle associazioni consorelle, ha luogo a Firenze dal 29 giugno al 3 luglio. La durata della manifestazione è stata portata a 5 giorni per aumentare le possibilità di incontro dei professionisti della sala anche con i filmaker, aumentare il tempo dedicato alle proiezioni e per poter ripetere alcuni appuntamenti più richiesti degli altri.

A latere, sempre il Magis, con la sua vetrina di prodotti destinati alla sala, arricchito quest'anno dalla partecipazione di molte industrie straniere che presenteranno anche le novità degli altri.

L'Associazione Castello di Precicchie

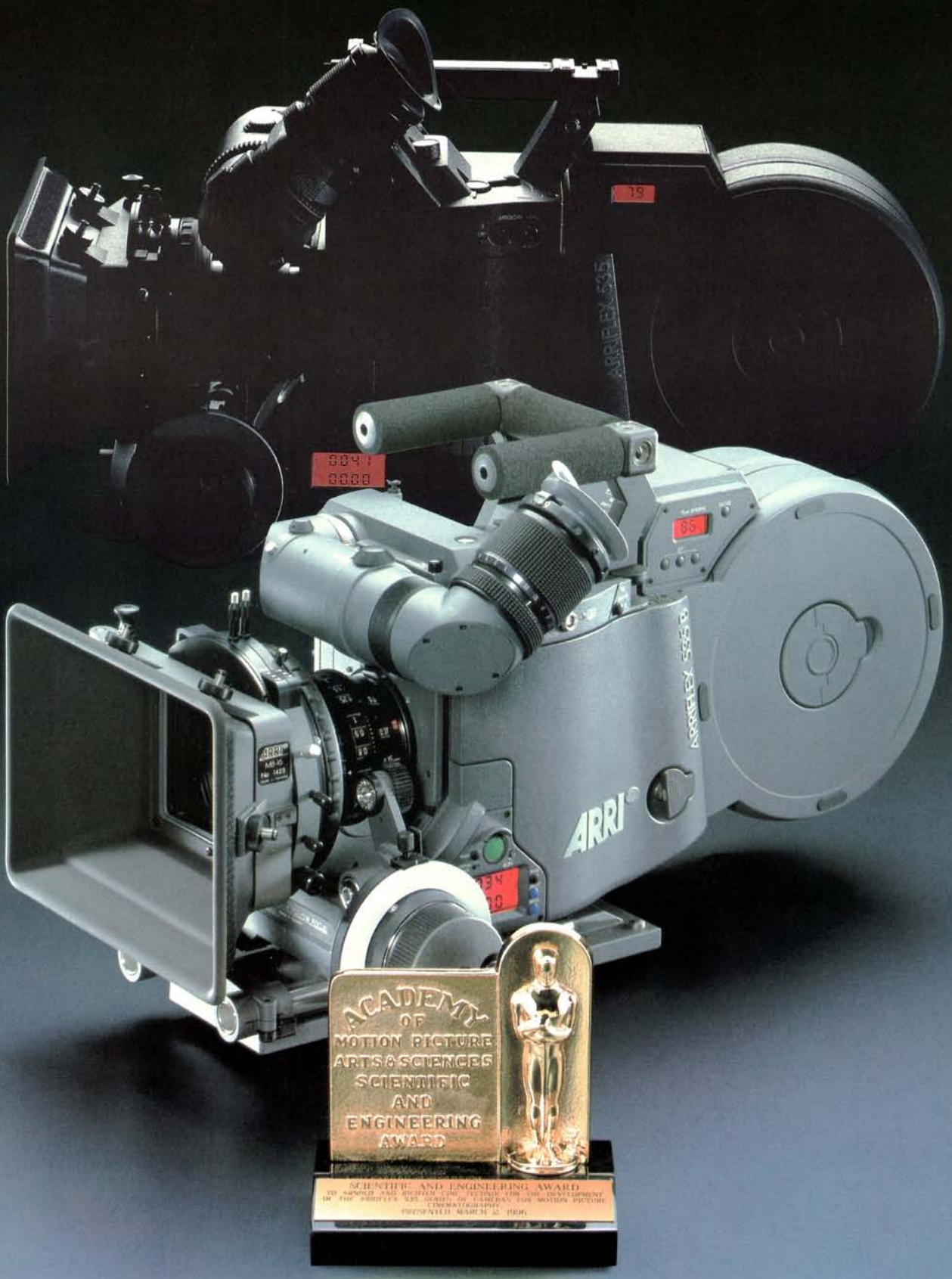
Concorso Fotografico Nazionale

L'Associazione Castello di Precicchie indice dal 1° al 4 luglio p.v. il Secondo Concorso Fotografico Nazionale all'interno della terza edizione del Premio della Critica Cinematografica e Televisiva "Castelli dell'Alta Marca Anconetana". Nei giorni di concorso le opere saranno esposte all'interno dell'antico Castello di Percicchie.

Il concorso è diviso in due sezioni: a colori e bianco e nero.

I temi sono: 'tema libero', e 'Il nostro mondo'. Si richiedono stampe a colori formato 30 x 45, fino a un massimo di tre opere per sessione.

I concorrenti dovevano inviare i lavori entro il 12 giugno p.v. all'Associazione Castello di Percic-



ARRI

ARRIFLEX 535

© 1996 Arnold & Richter Cine Technik

© A.M.P.A.S. ®

Uno sguardo sul mondo

ta a ritirare l'attestato e la cassetta del proprio short dalle mani della presidenza.
Giunto verso la fine della manifestazioni causa precedenti impegni, anche Carlo Lizzani ha porto il saluto ai numerosissimi partecipanti. Le sue osservazioni su certe forme, solo apparentemente marginali, di oblio verso la presenza della ormai non più nuova arte del cinema hanno destato la meraviglia e l'interesse dell'uditorio.
A fine cerimonia, un brindisi, conclusione del simpatico pomeriggio a Cinecittà.

FUTURSHOW a Bologna

Con la proiezione di due film ultratecnologici, Star 'Trek-l'insurrezione' (il 9 aprile) e 'Pleasantville' (l'11 aprile), propagandati come il non plus ultra dell'intrattenimento moderno, la mostra bolognese di 'Futurshow' nell'edizione di quest'anno ha trovato la sua maggiore attrattiva.
Il programma dedicato alla sperimentazione tecnologica per il cinema era incentrato sulle ultime fatiche della Lucas statunitense. I patiti di questo genere di spettacolo ormai un po' frusto hanno potuto vedere l'ultima serie di 'Guerre stellari' che, per l'occasione aveva sfoderato 'The Phantom Menace', uno dei soliti polpettoni, ormai destinati ai patiti del genere e solo ad essi.
Non mancavano i set virtuali con fondi per chromakey a disposizione dei fan del genere, dove si sbizzarivano gli uomini della Silicon Graphics, che ormai non sanno più cosa inventarsi di nuovo per compiacere al loro pubblico.
Spazi erano dedicati agli ultimi prodotti industriali all'uopo dedicati e alla Polygram Video che ha presentato gli ultimi lavori in DVD.
Non sono nemmeno mancati naturalmente i 'bionici' italiani a dar colore e interesse a questa mostra futurologa, dedicata soprattutto allo spettacolo dell'impossibile e che, più tempo passa, più rivela il vuoto concettuale di molte 'creazioni' che è costretta a presentare.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

CINEMA E STORIA

Cinema e storia

Dal 22 al 25 aprile u.s. si è svolto a San Marino la 3a edizione del Meeting internazionale 'Cinema e storia' patrocinato dalla Segreteria di Stato per gli affari esteri, dalla Segreteria di Stato per l'indusria, l'artigianato, la cooperazione economica, le Poste e le Telecomunicazioni, e dalla Segreteria di Stato per il turismo, il commercio e lo sport della Repubblica del Titano.
Presidente dell'iniziativa è oggi Carlo Lizzani, direttore Diego Abatantuono.
La rassegna è stata dedicata al cinema italiano attento al futuro, ai nuovi strumenti multimediali e alla possibilità di raccontare storie e trasmettere emozioni anche ricorrendo alle nuove tecnologie.
Durante le giornate sammarinesi è stato proiettato il film di Vittorio De Sica, 'Sciuscià' dopo il recente restauro.
Il 23 aprile è stato poi proiettato il film di Walter Salles 'Central do Brasil', vincitore al Meeting del Premio speciale San Marino. Il film si è distinto "per uno sguardo attento e consapevole nei confronti dell'universo minorile".
Nella stessa giornata era stato proiettato anche il lungometraggio di Marco Risi 'L'ultimo Capodanno', tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti.

chie, presso Falcioni Andrea, frazione San Giovanni 53/a - 60044 Fabriano (Ancona).
A latere del concorso fotografico si svolgerà pure un concorso per materiali video.
Per informazioni: Tel. 0732.74160 /74052/74116 - Fax:0732.74024.

Una vita tra cinema, arte e scrittura

All'Unione Lettori Italiani, negli 'Incontri della domenica', è stato presentato l' 11 aprile u.s. il libro di poesie di Mario Verdone "Ogni giorno, ogni vento". La presentazione è avvenuta durante l'incontro 'Una vita in viaggio fra cinema, arte e scrittura', condotto da Neva Baiada, Eusebio Ciccotti e Giovanna Napolitano.
Il testo era stato presentato pure, davanti a novanta docenti dell'Università di Torino, in una serie di conferenze una delle quali sul tema 'Verdone tra letteratura e cinema' tenuta da Usebio Ciccotti dell'Università di Roma Tre.

Settimana del Cinema Italiano in Svizzera

'Il carniere' di Maurizio Zaccaro, 'Elvjs & Merlijn' di Armando Manni, 'In barca a vela contromano' di Stefano Reali, 'Le mani forti' di Franco Bernini e 'Besame Mucho' di Maurizio Ponzi, sono il programma che ha circolato in Svizzera a Zurigo, Berna, Basilea, Lucerna e Arau, nel contesto della Settimana del Cinema Italiano svoltasi durante l'aprile scorso.
La manifestazione era curata dall'Associazione Made in Italy, che sta occupandosi della promozione del cinema italiano nei paesi del Mittel e Nord Europa. L'Associazione culturale si avvale degli aiuti del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Dipartimento per lo Spettacolo e di Cienecittà Holding.

Uno sguardo sul mondo



TORERO

Oggi si tende a privilegiare il film a soggetto 'corto' come un documentario: quindi perché non fare invece un documentario lungo come un film a soggetto?
E' quello che ha pensato Federico Bruno, titolare della Horizon Film di Roma, nel decidere la produzione di 'Torero'.
D'altro canto, i film documentari stanno nella tradizione del buon cinema italiano, da 'Magia verde', a 'Continente perduto', a 'Ultimo paradiso', ecc. che tanto successo hanno riscosso tra il pubblico dell'epoca e rimangono esempio di buona cinematografia. E cosa dire poi del successo dei famosi 'film di notte', come 'Europa di notte ' di Blasetti e della serie che ne seguì dopo? Questo insieme di fatti convinsero della bontà dell'impresa.
Federico Bruno non è solo un produttore, è anche regista e abile fotografo. Facendo tesoro della sua frequenza al Centro Sperimentale di Cinematografia, scelse di fare la prima macchina durante la produzione; Pino Pinori, lo sperimentato direttore della fotografia AIC, la seconda.
Pinori fu pure il titolare, direttore della fotografia. Una piccola troupe, lungi dalle produzioni faraoniche poco adatte all'economia del nostro cinema. Ne è scaturito un lavoro eccezionale e tecnicamente perfetto.
Le riprese non si sono sempre rivelate facili. Affrontare i tori scatenati, come succede nel turbine della corrida, richiede un non disprezzabile coraggio e la perfetta conoscenza del mezzo che si ha tra le mani.
Ed è il caso dei due cineasti in parola: lo studio delle piazzole di ripresa, delle ottiche più opportune, dei filtri fotografici giusti, dei tagli di luce e di inquadratura studiati per offrire più drammaticità al racconto, fino alle cadenze di ripresa destinate a sottolineare le mosse dei toreri in sincrono con gli animali, sono stati la prova del nove per determinare la riuscita della produzione.
Tutte le sequenze sono state girate con pellicola Kodak 500T, adatta ad offrire la sensibilità indispensabile e la qualità necessaria a mettere in luce gli aspetti drammatici del combattimento e i colori ultrasaturi dell'ambiente torrido, contrastato e sanguinoso. Sequenze intere sono state manipolate poi al Cineon di Cinecittà per completare le esigenze espressive della vicenda e per fare del film un prodotto di richiamo e di grande successo.

LAVORI IN CORSO

"Lavori in corso" ha aperto il 15 giugno la sua settima rassegna a Roma, in via Cagliari, presso l'ex stabilimento Birra Peroni, e rimarrà aperta fino al 26 settembre. Diretta da Giovanna Bonasegale, direttrice della Galleria Comunale di Arte Moderna e Contemporanea, questa settima edizione del ciclo coinvolge dodici artisti di diversi ambiti comunicativi: quadri scenici, tele varie, composizioni a impatto visivo, eventi sonori, installazioni concettuali, ecc..
L'iniziativa del Comune di Roma, Assessorato alle politiche culturali, presenta anche un catalogo, edito da De Luca, con saggi di Silvana Bonfili, Laura Cherubini e Bruno Mantura.
Per informazioni: *Tel.06.4742848 - Fax:06.4742912.*

Award americano a Rotunno

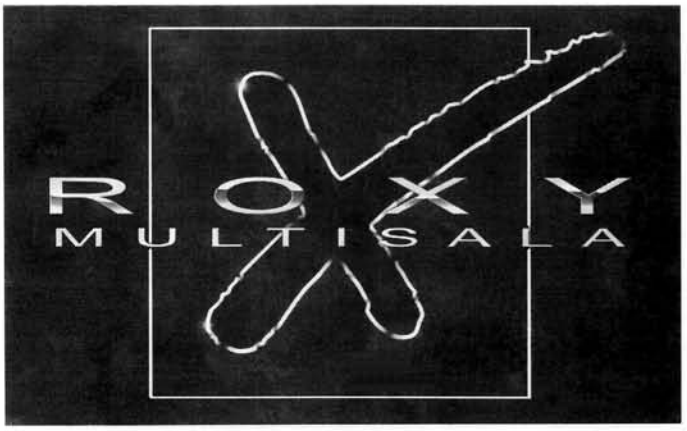
Giuseppe Rotunno, il noto direttore della fotografia, autore di moltissimi film italiani e stranieri, è stato insignito quest'inverno dell'International Achievement Award, il premio che viene asse-

Un film su Bulow a Ravenna.

Il 30 aprile u.s., al teatro Rasi di Ravenna è stato proiettato in anteprima 'Bulow', un film di Fausto Pullano e Silvia Savorelli, prodotto dall'Archivio Audiovisivo del movimento operaio e democratico. Il film ripercorre la vicenda umana e politica di Arrigo Boldrini, decorato con medaglia d'oro al valor militare dal generale Mc.Creery dell'VIII Armata britannica. Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco di Ravenna, Videmer Mercatali, il presidente della provincia, Gabriele Albonetti, il presidente provinciale ANPI, Tristano Mazzavillani e il presidente dell'A.A.M.O.D., Ansano Giannarelli.

Uno sguardo sul mondo

Il ROXY di Roma



Il famoso cinema Roxy dei Parioli, che tanta storia aveva nella Roma bene, ha riaperto i battenti del tutto rinnovato.
Costruito nel 1955 da Italo Gemini, il Roxy aveva chiuso nel 1978, trasformato in una discoteca. A vent'anni dalla sua chiusura riapre completamente trasformato in una multisala grazie all'opera coraggiosa di Marco Guidone e Pietro Innocenti della Star Edizioni Cinematografiche.
Praticamente del vecchio Roxy è rimasto il nome e il numero civico: il resto si è mutato in un complesso di quattro sale modernissime: la Rubino e la Zaffiro, ciascuna di 150 posti, la Smeraldo e la Topazio, di 80 posti ciascuna.
Dotate di proiettori modernissimi Ernemann, con tecnologia elettronica sia per la gestione che per trascinamento e sincronizzazione, di schermi Harkness, con sistema sonoro Dolby SR e digitale, la cui diffusione è basata sull'amplificazione a tre vie, il controllo digitale separato di tutti i componenti e trattamento acustico personalizzato delle sale spetta alla CSS-Cinema Sound System RCF . Il suono è opera dell'ormai notissimo Pino Chiodo. Il progetto architettonico di Pier Luigi Celata ed Enrico Mastrangeli.
Nel foyer un videoproiettore eseguirà una proiezione a ciclo continuo di spezzoni di vecchi film per allietare l'attesa degli spettatori che non potranno accedere alle sale a proiezione iniziata. Allo scopo, non mancheranno, pizzerie, bar, ecc.
La programmazione è affidata alla 'Filmauro'.

L'esercente a Cinecittà

Si dice che sarà un veicolo per i film di nicchia, un propulsore per la cultura dell'immagine. Che il richiamo per il pubblico sarà grandissimo, specie grazie alla sala Imax che invaderà col suo schermo il campo dello sguardo dei romani.
In effetti, entro il settembre del 2000 Cinecittà conta di avere il suo megaplex con ben 21 schermi e sale dai 700 al centinaio di posti. Il progetto ormai risale al 1994, però ci sono stati i soliti ritardi burocratici. Ormai è fatta, e si è dato il via ai lavori di costruzione e allestimento.
Oltre al cinema, largo respiro è dato al mercato, con ottomila metri quadri di spazio commerciale per i soliti negozi, bar e ristoranti, tal quale in tutti i centri commerciali dell'Occidente. Le auto potranno essere lasciate al parcheggio sotterraneo, fino ad un massimo di 1800 vetture.
Insomma un centro dell'intrattenimento di vero richiamo, con una programmazione culturale, a differenza di tutti gli altri megaplex del mondo.



Sarà vero? Lo garantisce Mauro Miccio, presidente di Cinecittà.
La gestione sarà affidata alla Warner Village, assieme alla Roadshow International e a Focus, i noti circuiti multinazionali e all'Istituto Luce, che garantiranno la serietà dell'impresa. Si dice anche che in tal modo il cinema italiano troverà finalmente il suo giusto distributore.

gnato agli aderenti all'ASC, l'Associazione dei direttori della fotografia statunitensi. Rotunno fa parte dell'ASC dal 1966, ed è stato il primo "cinematographer" non americano ad essere ammesso in quel sodalizio. Attualmente, oltre a Rotunno, gli italiani che fanno parte dell'Associazione d'Oltreoceano sono Spinotti, Storaro e Tovoli.

Il cinema di Antonioni

Il Comune e la Provincia di Ravenna, assieme all'Università di Bologna-Fondazione Flaminia, hanno organizzato dal 17 al 22 maggio u.s. una retrospettiva dell'opera filmica di Michelangelo Antionioni.
Come noto, la città di Ravenna aveva concesso al regista ferrarese la cittadinanza onoraria sponsorizzando nel contempo il restauro del film 'Deserto rosso'. In tale contesto ha organizzanto alcune iniziative su scala nazionale sul tema ' Il cinema di Michelangelo Antonioni'.

Walter Rosenblum a Padova

Allievo di Lewis Hine e di Paul Strand, Walter Rosenblum fa parte dei fotografi umanisti che fiorirono negli Stati Uniti all'inizio del secolo.

Uno sguardo sul mondo

Curata da Paola Bergna, Walter Liva e Naomi Rosenblum, e coordinata da Martinoni e Gusella del Settore Attività Culturali del Comune di Padova, è stata allestita una mostra sull'opera del fotografio rumeno-amerciano presso la Galleria Civica, dal 1 maggio al 27 giugno u.s.

Premio IMMAGINE

'Premio Immagine' è una manifestazione in collaborazione RegioneLombardia e Millecanali, organizzata dal 14 al 16 ottobre p.v. in concomitanza con l'Associazione Promozione Mostre , organizzatrice di MEDIATECH '99, il forum di IBTS (International Audio, Video Broadcasting, Motion Picture and Telecommunications Show). Il premio nasce in collaborazione con Imagina/INA (Institut National de l'Audiovisuel) di Parigi, e mira a promuovere la creatività italiana nel settore della comunicazione con le tecnologie digitali. Possono partecipare al Premio opere audiovisive e multimediali la cui realizzazione abbia fatto ricorso, per almeno una fase non marginale del processo produttivo, all'uso di tecnologie digitali nell'ambito delle seguenti categorie: Sigle televisive, Spot pubblicitari, Videoclip e Videogiochi, Video istituzionale, Computer ani-



VALDARNO CINEMA FEDIC

Valdarno Cinema Fedic ha presentato quest'anno un programma ricco e variegato davanti a numerosi ospiti e allietato da vari incontri con personaggi del cinema. Facevano parte della Giuria, che ha assegnato i premi, Mario Monicelli, Carla Gravina, Morando Morandini.
Il premio 'Marzocco' e un milione di lire del Valdarno Cinema Fedic è stato così assegnato al corto di François Farellacci e Lauda Lamanda con la motivazione" per l'intenso ritratto di una giovane donna che in procinto di congedarsi dalla città nativa traccia un bilancio dei suoi rapporti interpersonali in bilico tra passato e futuro". Lauda Lamanda è stata pure premiata per la migliore interpretazione.
Sono stati poi attribuiti i "Gigli Fiorentini" d'argento a 'Macchine lunari' di Daniele Lunghini, 'Ai confini della città' ad Alessandro Soetje, a 'Tanti auguri', di Giulio Manfredonia e Massimo De Lorenzo, il premio "Drago Leone" della Banca di Credito Cooperativo di san Giovanni Valdarno è toccato invece al documentario 'El cerro rico' di Paolo Fattori e Mauro Minnel, mentre il "Premio Kodak" è stato assegnato a Carlotta Cinquetti per la sceneggiatura di 'Fuochino' da lei diretto.
Ha infine vinto il premio "Insket Visioni Mutanti" per un video, il corto 'Felice l'attore che dipinge', interpretato da Felice Andreasi.
Durante la cerimonia conclusiva è stato conferito il 'Marzocco', emblema della città di San Giovanni in Valdarno, a Sandra Milo, e l'attore Michele Placido ha ritirato il "Premio Fedic" che gli era già stato assegnato durante la Mostra di Venezia per il film 'Perduto amore'.

A ciascuno il suo Multiplex

Anche la Campania avrà il suo multiplex. Sarà in provincia di Caserta, a Marcianise, al posto degli ex-stabilimenti della Beton Press, nella zona industriale. Il nuovo complesso di 13 schermi, per il quale si prevede un investimento della bella somma di 17 miliardi, fa prevedere pure un buon rientro essendo la località a soli 20 minuti (in automobile) da Napoli. Infatti, oltre ai 13 cinema, uno dei quali lungo più di 30 metri con 2500 posti a sedere, uno dei più ampi d'Europa, saranno locati ristoranti, fast food, un archivio cinematografico, una biblioteca tematica internazionale, un'organizzazione che fornirà servizi di pre e post produzione cinematografica. Il complesso sarà pure dotato di un laboratorio per il restauro dei film.
Vorremmo raccomandare a Enzo Iannucci, organizzatore generale della Luky Strike s.r.l. che gestisce il progetto, di non scordare in tanto ben di Dio, la confezione di 'pizze' anche napoletane!

Genova Film Festival

Dal 30 giugno al 4 luglio p.v. avrà luogo la seconda edizione di GENOVA FILM FESTIVAL. La manifestazione, che sarà tenuta nell'Area Expo Cineplex Porto Antico, è organizzata dall'Associazione Culturale Cinematografica 'Daunbailò' in due sezioni distinte: la prima un festival 'nazionale' a tutti gli effetti, e una seconda 'Obiettivo Liguria' dedicata agli autori liguri.
Sono ammessi a concorso film cortometraggi massimo di 45' prodotti dopo il 1997. Le opere, il cui termine di presentazione è scaduto il 20.5.1999, do-

Uno sguardo sul mondo

vevano pervenire, assieme al bando controfirmato per accettazione, all'Associazione Culturale Cinematografica DAUNBAILO' Salita San Barnaba, 34 - 16136 Genova. *Per informazioni: Tel/fax: 010.217002*
E-mail: daunbailo@geocities.com

Un film restaurato a Ferrara

Il 9 aprile u.s., presso il cinema Rivoli di Ferrara, è stata presentata la versione restaurata del cortometraggio documentario di Florestano Vancini "Delta Padano", del 1951. Il film rappresenta un documento storico di importanza eccezionale date le trasformazioni subite in questi cinquant'anni dal nostro paese e in particolare dalla Bassa ferrarese.
Il cortometraggio è stato restaurato a cura dell'Archivio Audiovisivo del movimento operaio e democratico, con il sostegno del Dipartimento Spettacolo del Ministero per i beni e le attività culturali, della Camera del Lavoro, che ne fu anche il produttore e l'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara.
La cerimonia ha visto la partecipazione dell'autore e di esponenti della cultura e del cinema, è stata illustrata dagli interventi di Giuseppe Ruzziconi, Ansano Giannarelli, Sergio Cofferati, Francesco Maselli, ed altri esponenti culturali.

Cinema dell'amatore a Bibbiona.

La fantasia della gente toscana non ha limite e in tal modo, con la lodevole intenzione di incrementare l'interesse per il mestiere del cinema, si è svolto dal 13 al 16 maggio presso il Centro di promozione spettacoli di Cecina il primo Festival cineamatoriale e semiprofessionale di Bibbiona, in provincia di Livorno.
Il festival era esteso a tutti i tipi di lavori relativi all'immagine, film a soggetto e documentari, cortometraggi, video, spot pubblicitari, video clip, ecc. non professionali prodotti o diretti da amatori della Comunità Europea. Fra i premi, alcune borse di studio che permetteranno ai vincitori di seguire direttamente sul set la lavorazione di un film di produzione italiana o europea.
Direttore dell'originale Festival: Franco Lanzilli.

Backstage in passarella

Lo chiamavano promo, oggi backstage, vittima anche lui dell'imperialismo culturale. A volte parla del regista, a volte del primo attore, altre dell'intera troupe, fino all'ultimo macchinista. Altre delle tecniche messe in opera per raggiungere determinati risultati, spettacolari o espressivi.
Ma significa sempre la stessa cosa: quel piccolo film che descrive sinteticamente il film più grande e lo pubblicizza senza, il più delle volte, fare proprio spettacolo. Lo si usa anche in teatro quando il lavoro è veramente valido o ne è famoso l'attore.
La sua storia nel cinema è lontanissima, ma oggi, molto più diffuso, è il pezzo forte dell'informazione, specie televisiva, pubblicitaria, ecc...
A Bologna tra il 6 e l'11 giugno se ne è fatto un festival, quest'anno per la seconda volta, utilizzando sia gli spezzoni pubblicitari, sia quelli che rappresentano veramente piccoli capolavori d'arte.
Direttrice del Festival, Marisa Corbellini, dice che l'idea le è venuta dal libro di Eleonor Coppola sul film di Franck 'Apocalypse now'. Senza contare il backstage di 'Novecento', girato anni fa per la Rai da un giovane regista sconosciuto: Gianni Amelio.



mation in 3D, computer grafica per multimedia (off-line e on-line)
Le opere devono essere state realizzate dopo il 1° gennaio 1998.
Una volta selezionate dalla Commissione di programma, potranno venir visionate dal pubblico durante il Salone IBTS, presso la Fiera di Milano, dal 14 al 18 ottobre p.v.
Uno spazio all'uopo sarà allestito.
La premiazione delle opere selezionate avverrà durante un Gala ad inviti.
Ciascun autore o società potrà presentare fino a 5 opere, mentre ogni autore può competere per più categorie. Nulla è dovuto per partecipare al Premio.
La scheda di partecipazione dovrà essere compilata interamente e dovrà essere allegata a foto o dia concernenti l'opera inviata e da altri materiali utili ad essere pubblicati dall'Organizzazione.
In caso di troppo lunga durata dell'opera, l'Organizzazione può favorirne la pubblicizzazione di soltanto una parte. Le opere debbono recare tutti i 'credit' precisi e leggibili. Esse debbono essere presentate in cassetta BVU o Beta contenenti soltanto le opere presentate in concorso (meglio una cassetta per ogni opera); verranno accettate solo opere in perfetto stato di conservazione. Per la categoria 'Video Istituzionale' il filmato originale deve essere sintetizzato in massimo 3 minuti, dove risultino evidenti gli effetti speciali utilizzati.
Una copia in Beta verrà richiesta ai vincitori del concorso.
Opere Multimediali (off-line, on line) delle quali verrà valutata soltanto la parte grafica realizzata al

Uno sguardo sul mondo

computer (interfaccia, contributi, ecc.), devono essere accompagnate da indicazioni precise e descrittive per la loro installazione e consultazione in rete. In caso di selezione, verrà richiesta una breve sintesi su supporto video in Beta.
Le opere, corredate dalla scheda di partecipazione, dovranno pervenire entro e non oltre il 26 luglio 1999 a:
Segreteria MEDIATECH - Rachele Gatti, Francesco Congiu
Via Domenichino 11 - 20149 Milano
Tel: +39.(0)2.4815541 - fax: +39.(0)2.4980330
e-mail: assoexpo@assoexpo.com
Http://www.assoexpo.com

Festival dei ragazzi

La 29a edizione del 'Festival dei ragazzi', si svolgerà a Giffoni dal 18 al 24 luglio p.v. sotto la direzione di Claudio Gubitosi. Il festival conta su quattro sezioni, che vedranno ciascuna una giuria di ragazzi delle scuole elementari e medie, forti fino a 350 giurati. Le sezioni assumono nomi specifici ed emblematici, come 'Liberi di volare', 'Primi schermi', 'Preludi' e 'La finestra sul cortile', relativi al tipo di competizione.
Verranno assegnati premi, tra i quali il Premio Francois Truffaut e il 'Quality Award'.

MOSTRA INTERNAZIONALE
DEL CINEMA LIBERO

Cinema Lumière - v Pietralata, 55
Tel 051/523812 - Fax 051/523816
P IVA 03383790379 - C F 92000900370

Segreteria Cineteca Comunale
v Galliera, 8- 40121 Bologna - Italia
Tel. 051/228975-237088 - Fax 261680

Leonida Repaci, Cesare Zavattini
Fondatori

ONLUS ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE

LUC dei 'Matti unici'

Sembrava quasi di aver fatto un salto indietro di quaranta, cinquant'anni, quando il popolo, convinto d'essere ormai padrone del proprio destino, interveniva alle manifestazioni collettive con un trasporto e una partecipazione che solo lui sa dare agli avvenimenti.
La sala del teatro Viganò del Nuovo Salario (una borgata di Roma di abbastanza recente costruzione) traboccava di popolo minuto, corso ad applaudire i propri beniamini, che non erano attori da prima pagina di rotocalchi alla moda, né protagonisti da appannaggi degni di re Mida, ma soltanto i figli di quel popolo, gente alla buona, con una determinata passione per il teatro e per lo spettacolo. Proprio costoro si erano data una storia da raccontare, LUC, s'erano assunti una fatica degna di venire compensata dagli applausi che, bisogna dirlo, provenivano proprio dal cuore.
Era la "Compagnia dei Matti unici", il cui manifesto sciorinava nomi sconosciuti e senza ruoli (ivi compreso il capocomico) che si esibivano per i bambini del quartiere. Una commedia musicale in due atti, studiata da loro, scritta da loro e da loro recitata. Trentacinque protagonisti, specificati nel piccolo depliant in bianco e nero, anche quello per composizione e per forma all'insegna delle cose fatte alla buona, senza alcuna boria, in uno stile estremamente dimesso.
Nascosti tra i nomi dei 'collaboratori', alla lettera A, quello del validissimo aiuto, Silvio Alessandroni, alla M, il nome dell'anima dello spettacolo, Laura Marchetti, direttore di scena e autrice anche del testo: e che, non più giovanissima, ha trasposto nei suoi 'giovanissimi' amici tutto l'entusiasmo e la passione di un tempo, ben difficile da reperire nella società globalizzata.
Il grande pregio di questa manifestazione stava proprio nei suoi attori non pagati, a dimostrare una volta di più, che gli uomini senza grandi capitali, ma credendo in quanto debbono fare, riescono a costruire le migliori opere e rendono entusiasmante la storia del mondo.

Cinema Ritrovato

Dal 3 al 10 luglio il consueto appuntamento con Il cinema ritrovato alla Mostra Internazionale del Cinema Libero di Bologna.
Quest'anno l'appuntamento è con la Nederlands Filmuseum e la Cineteca di Bologna.
Due incontri con gli archivi: 'Archimedia', promosso da Media 2 e dalla Cinematheque Royale de Belgique, e sostenuto da nove archivi cinematografici, quattro laboratori e nove università, per formare e specializzare nuove figure professionali cinetecarie. Il seminario annesso sarà curato da Gian Piero Brunetta e metterà a confronto il lavoro dello storico con quello di registi, sceneggiatori, fotografi, scenografi che hanno usato il mezzo cinematografico come luogo privilegiato della memoria del '900. La proiezione di materiali documentari recuperati dagli archivi fornirà la base per le discussioni.
Il secondo progetto, FAOL (Film Archives on Line), promosso dal progetto Leonardo e dal gruppo Gamma, darà strumenti formativi ai restauratori cinematografici, con reti informatiche e nuove tecnologie. Saranno visti film ritrovati e restaurati dalle cineteche di tutto il mondo, e discussioni intorno a figure, generi, suggestioni.
Cuore del Festival sarà il tema del divismo e delle sue origini, che nel 2000 vedrà la collaborazione del Centre Georges Pompidou, con una retrospettiva allestita a Parigi e Bologna.

Uno sguardo sul mondo

Quest'anno retrospettive delle dive del muto e film rari ritrovati. 'Divine apparizioni', un pluriennale programma di ricerca che porterà a scoprire opere sconosciute o da tempo non viste, ed un progetto di interpretazione storica e culturale di questo fenomeno che ha segnato tutto il nostro secolo.

Il ritorno di "Cartoon on the bay"

Sempre diretto da Alfio Bastiancich e sotto l'egida della RAI, è stato rieditato il festival cinematografico del film di animazione 'Cartoons on the bay', che ha spostato la sua sede dall'Amalfi delle scorse edizioni, a Positano.
Oltre all'Italia, partecipavano al festival con lavori di animazione l'Australia, il Brasile, il Canadà, la Cina, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Russia, la Spagna, gli USA, la Svezia, la Tunisia e la Turchia.
La Giuria, composta da Finn Amesen, Enzo D'Alò, Sebastian Debertin, Gary Krisel e François Raymond, ha assegnato come per il passato i Pulcinella, d'oro e d'argento e le tre menzioni speciali.
Alla manifestazione hanno partecipato registi, produttori, filmaker e animatori giunti da tutto il mondo.

Soluzioni digitali on-line

Una nuova famiglia di 'storage' condiviso e di prodotti per la distribuzione via computer, che diventerà la base di produzione digitale non lineare di Avid, è stata messa in commercio in questi giorni. Si tratta di Avid Unity, una combinazione di messa in rete sofisticata di media e computer centrali condivisi, progettata per connettere e rendere operative stazioni di lavoro digitali a prescindere da formato e dalla piattaforma.
Tale unità permetterà una reale creazione di media file digitali condivisi e migliorerà il flusso di lavoro offrendo accesso simultaneo ai file per tutto il processo di post-produzione e permettendo ai sistemi dedicati di scaricare e manipolare i file.
La parte principale di Avid Unity è Avid Unity Media Net. Tale sistema aperto di networking e tecnologia per storage centralizzato è basato su di un file system proprietario avanzato e permette una condivisione simultanea in tempo reale di media ad ampia larghezza di banda.
Avid Media Net può collegare montatori, artisti, tecnici del suono e specialisti degli effetti speciali di una data struttura digitale ad una stessa rete.

Un centro multimediale

E' sito in via Giorgio Scalia 10/b, a Roma, il centro multimediale 'Mister Pinkus', dotato di qualsiasi impianto adatto a servire con rapidità o self service qualsiasi richiesta di operatori economici e industriali. Dai 700 posti di parcheggio, alla sala d'attesa fornita di ogni confort, si accede alle tre aree dove è possibile usufruire di computer, fotocopiatrici, stampatrici e fascicolatrici, confezionare presentazioni per campagne pubblicitarie, trasferire documenti su lucidi, diapositive, ecc. rapidamente senza alcuna perdita di tempo.
Il centro affitta sale attrezzate per riunioni, registra radiocomunicati, animatic, esegue post produzione video e audio su i più differenti supporti e formati. E' pure dotato di servizi fax, caselle postali, servizi di segreteria, organizza seminari di aziende leader nel mondo della comunicazione e aiuta nell'organizzare siti web, oltre a poter offrire consulenza globale nell'ambito dell'impresa, fino all'aiuto nella ricerca di capitali per le aziende.



Massaro Presidente UPF

Per la quarta volta, nello scorso mese di maggio, l'avv. Gianni Massaro, Presidente di Eurimages, è stato confermato per acclamazione Presidente dell'Unione Produttori Film dal nuovo Consiglio direttivo dell'Unione stessa.
Il riconfermato Presidente si è dichiarato soddisfatto e sarà tutto dedicato a "riaffermare e far valere il ruolo e l'identità del produttore, come elemento di sintesi delle diverse componenti del cinema"
Il Consiglio dell'UPF entrante è composto dai consiglieri Bruno Altissimi, Pio Angeletti, Zeudi Araya, Antonio Avati, Carlo Enrico Bernasconi, Giovanni Bertolucci, Gabriella Bontempo, Silvio Clementelli, Franco Committeri, Aurelio de Laurentis, Adriano De Micheli, Gianni Di Clemente, Roberto Di Girolamo, Alessandro Fracassi, Antonio Grassia, Pietro Innocenzi, Goffredo Lombardo, Fulvio Lucisano, Luciano Martino, Gianni Minervini, Sandro Parenzo, Marco Poccioni, Luciano Sovena, Enrico Vanzina, Italo Zingarelli e, naturalmente, Gianni Massaro.
Il segretario è Roberto Stabile.

Festival di Taormina

La 45a edizione del Festival di Taormina avrà luogo dal 24 al 31 luglio p.v.

Uno sguardo sul mondo

Sotto la nuova direzione di Felice Laudadio sarà possibile godere delle varie sezioni, la prima delle quali è dedicata a Taormina '99, competizione tra una dozzina di film di varie cinematografie e giudicati da una giuria specializzata. Premi assegnati, il 'Cariddi d'oro', al produttore; agli interpreti le 'Maschere di Polifemo'. Un 'Cariddi d'argento' da assegnare a un musicista, a un direttore della fotografia o a uno scenografo dei film presentati.
La seconda sezione non competitiva è dedicata al grande cinema spettacolare da presentare nel Teatro Greco. Il festival infatti, dopo i diversi orientamenti degli scorsi anni, sarà diretto soltanto al cinema d'autore, di ricerca, di sperimentazione.
La terza sezione competitiva infatti sarà riservata a 10 -12 film orientati verso la ricerca, la sperimentazione ecc., e che godranno come premio di un 'Cariddi d'argento'.

Donne sullo schermo

Credevamo che le diversità tra uomo e donna fossero scomparse. Invece non è così, permane una profonda differenza e la si scopre in manifestazioni e festival specialmente dedicati alle donne: meno male! D'altra parte chi sostiene che la cultura di questo ultimo squarcio di secolo sia favorevole alle scelte egalitarie ?
Ora è stata la volta di Fiano Romano che, nel cortile del suo Castello, ha ospitato questo festival nella sua seconda edizione, tra il 21 e il 28 giugno. La manifestazione, diretta da Michele Anselmi, assegna a un'attrice emergente il premio 'Giuseppe De Santis'. Teresa Saponangelo, protagonista di 'In principio erano le mutande' ha figurato come prescelta dell'anno.

Sportfestival di Palermo



L'Amministrazione comunale di Palermo - Assessorato allo Sport e il Centro di comunicazione visiva dello Sport, promuovono anche quest'anno la Rassegna 'Città di Palermo' International Sportfilmfestival, con lo scopo di stimolare un approfondito confronto fra le opere cinematografiche e televisive ispirate alle tematiche dello sport. Le opere, selezionate da una commissione istituita dagli organizzatori e composta da operatori del settore, indipendentemente dalla categoria cui sono iscritte, concorreranno all'assegnazione del 'Paladino d'oro'. Al vincitore verranno inoltre attribuiti la medaglia 'Città di Palermo' e un assegno di 5.000.000 di lire. Al secondo classificato, il 'Paladino d'argento', e un assegno di 2.000.000 di lire. La giuria potrà assegnare altri premi messi eventualmente in palio. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un diploma di partecipazione.
Le opere dovranno pervenire a Palermo entro il 31 luglio p.v. con allegato un'opportuna scheda.
Per maggiori ragguagli:
Centro di Comunicazione Visiva dello Sport - 90142 Palermo - via XII Gennaio, 32 - tel:+39.(0)91.3334609 - Fax: +39.(0)91.6114968.
W.S.: http://web.tin.it/sportfilm_festival
E-mail sporfife@tin.it

Scambi culturali Italia-USA

In occasione del Darden Celebration of Cultures, presso l'Atlantic Center for the Arts in Florida, verrà inaugurato un programma di scambi culturali fra gli USA e l'Italia. Dal 31 ottobre al 20 novembre p.v. infatti si terranno tre seminari-laboratori con un gruppo di otto Associated Artists, dei quali quattro Italiani. Per tale iniziativa, a tenere i detti seminari sono stati inviatati dalla Italy/US International Exchange tre 'master artists' italiani: Roberta Torre, regista cinematografica, Franco Donadoni, compositore, e Giò Pomodoro, scultore. A dodici artisti italiani selezionati dai tre 'Master Artists' l'Atlantic Center for the Arts offre, oltre alla possibilità di partecipare gratuitamente al seminario, il viaggio a. & r. da Roma a Orlando, e il trasferimento dal e al Centro, oltre all'alloggio per le tre settimane di lavoro.

Scultura all'aperto



La 2a Rassegna di scultura all'aperto 1999, 'Materie: i luoghi della forma', è stata aperta, dal 28 marzo al 30 maggio u.s. nella città di Padova a cura dell'Assessorato alla Cultura, con interventi di Gianfranco Martinoni ed Enrico Gusella, Fred Licht, Giorgio Segato e Marco Vallora. La mostra dell'artista Romano Abate si intitolava "Sensori della memoria". Opere dello scultore erano visitabili presso il Palazzo Zabarella, via 9 Febbraio, caffè Pedrocchi, Arco di Porta Alinate, giardini dell'Arena Romana e nel Piazzale esterno della stazione ferroviaria.

Uno sguardo sul mondo

La storia di Di Giammatteo

Dopo alcune manifestazioni culturali (concerto, visione di pitture, ecc.) e un brindisi propiziatorio, la sera del 26 maggio u.s., a Roma, nella splendida sede di Palazzo Respigliori, nei pressi del Quirinale, è stata presentata l'ultima fatica di Fernaldo Di Giammatteo: 'Storia del Cinema', edita da Marsilio Editore.
La presentazione, davanti ad un pubblico eletto, e sotto la guida del regista viterbese Paolo Bernini, si è aperta con un'analisi dettagliata dell'opera, intervento del giornalista, critico cinematografico Fabio Ferzetti. Ha quindi preso la parola il regista Mario Monicelli e ancora lo stesso Bernini. Interventi anche da parte del pubblico. Di Giammatteo alla fine ha concluso il dibattito con alcune intelligenti e sapienti precisazioni.
Erano presenti in sala, oltre al dott. Giovanbattista Conso, gia Presidente della Corte Costituzionale, l'editore Cesare De Michelis, rappresentanti della stampa, della cultura e dell'arte, Alfredo Angeli, per l'ANAC, Marcello Gatti e Giuseppe Pinori per l'AIC, il regista e pubblicista Elio Girlanda, e molti altri.

Mezzo secolo per l'arte

Presso il Chiostro di Valtorre e a cura del Comune di Gavirate (VA) e di 'Pro Gavirate', il 6 giugno u.s. si è aperta la mostra 'Mezzo secolo di vita per l'arte' di Marinellia Pirelli. La mostra era comprensiva di pitture dell'artista oltre a opere multimediali d'avanguardia delle quali Marinellia è sempre stata cultrice, disegno animato, film d'avanguardia e film di sperimentazione.
A latere della mostra, venerdì 11 si è tenuto un concerto di musica contemporanea e barocca, mentre, il venerdì successivo, si è potuto assistere a una performance di poesia e musica a cura del Living Theatre New York, Love & Politics. La mostra rimarrà aperta fino al 4 luglio p.v.

A palazzo Ruggieri.

Il 4 giugno u.s. ha avuto luogo nella sede di palazzo Ruggieri, a c.so Vittorio Emanuele, la cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico 1998-99 dell'Università della Terza Età - Associazione Nuova Accademia. Per l'occasione, dopo il discorso di apertura del Presidente dell'Università, avv. Francesco Storace, sono state conferite le lauree ad honorem a Mario Bernardo, Valerio Marino e Giuliano Montaldo, per meriti cinematografici. E' quindi intervenuto il correttore dell'Università, prof. Claudio Rossi De Gasperis, e la Prof.ssa Elena Longo, che, hanno svolto una relazione storico artistica su Palazzo Ruggieri.
Il rettore dell'Università, prof Antonio Saccà, ha presentato a sua volta il libro 'Dal buco della serratura', della prof. Lucia Baldassarra. Dopo la consegna dei diplomi di fine corso agli allievi, il chitarrista m° Ciccio Capasso, ha intrattenuto i presenti con un concerto di canzoni tradizionali napoletane. Ha chiuso la simpatica cerimonia la presentazione dei lavori degli studenti durante l'anno accademico e quindi un cocktail.

Cine Asia

Prima dello scadere del secolo, tra il 7 e il 9 dicembre p.v., si svolgerà il 'Cine Asia - A Sunshine Group Worldwide'. L'incontro con il cinema asiatico avverrà a Hong Kong, presso il Convention & Exibition Centre.
Per informazioni e prenotazioni: BPI Communications Company - 244 West 49th Street* Suite 200 - New York, NY 10019. Tel: 212.246.6460 - Fax: 212.265.6428 - E-mail: sunshine@maestro.com; sunhinewworldwide.com; www.cineasia.com

Cinema Fantastico

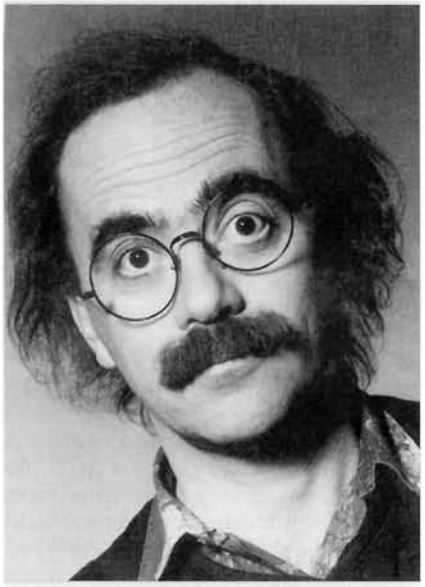
Il tradizionale concorso è stato alla base della manifestazione roma-



na di Fantafilmfestival, dall'11 al 18 giugno u.s. Oltre ad esso, una retrospettiva di Stanley Kubrik, recentemente scomparso, organizzata dalla facoltà di Sociologia dell'Università 'la Sapienza' di Roma. Una speciale sezione è stata dedicata alle Major con la presentazione quest'anno dell'italiana 'Medusa'.

Cinecittà estate

Il 12 giugno è scattata l'ora di 'Cinecittà Village' che finirà il 12 set-



tembre p.v. Una serie di spettacoli vari e una rassegna dedicata giorno per giorno a film di temi diversificati, curata da Maurizio Nichetti, oltre a corti selezionati da 'Capalbio Cinema'. Gli stabilimenti fino a tarda sera saranno invasi (spe-

Uno sguardo sul mondo

rano gli organizzatori) di folla per assistere a spettacoli musicali, partecipare a serate danzanti, seguire visite guidate, ecc.
Chi vuole, potrà godere anche di un provino cinematografico.

CORTOMETRAGGIO '99

Nell'ambito del Progetto Giovani del Comune di Milano, dal 3 al 6 giugno u.s. presso il cinema Anteo, appunto di Milano, si è svolta la 4a Edizione del Concorso Festival Internazionale di Cinema di Milano.
I film pervenuti erano circa 650 giunti da 45 paesi e da quasi ogni regione italiana. Le opere erano realizzate in qualsiasi formato, dal Beta al 35 mm., al VHS. Anche i generi non erano differenziati trattandosi di fiction, documentari, animazione, video, ecc. I tempi di proiezione variavano dai 45" secondi ai 45' minuti. Circa il 90% dei soggetti era in anteprima per l'Italia. I premi: 'Cortometraggio '99' e 'Premio Aprile', entrambi di 2.500.000 ciascuno.

Festival di Pesaro

Andrea Martini è il nuovo direttore della 'Mostra Internazionale del Nuovo Cinema' di Pesaro che si è svolto tra il 15 e il 23 giugno u.s. Malgrado la nuova direzione il festival ha mantenuto le proprie caratteristiche di passarella del cinema diverso, non soltanto cioè forma di intrattenimento e meno ancora di cinema d'evasione, ma un cinema che al di là dei presupposti puramente industriali costituisca una forte componente culturale. In tale contesto è stata la retrospettiva dedicata a Goerge Franju, una rassegna di film sperimentali di Emic Gehr, una sezione 'Ladies from Shangai' che ha presentato opere di registi donna dell'Estremo Oriente. Una sezione speciale del festival è stato dedicato a una rassegna di quasi tutti i film girati da Vittorio Gassman.

A Livorno Fernando Arrabal



Al Nuovo Teatro delle Commedie di Livorno, ad opera dell'Ufficio Cultura del Comune della città toscana, si è svolto un incontro con Fernando Arrabal, l'artista spagnolo, che dal 1996 è in contatto con la casa editrice fiorentina City Light Italia.
Durante l'incontro è stato presentato il progetto multimediale di City Light 'The beat generation', documento sulle esperienze di Allen Gingsberg, Kerouak, ecc., e la 'Luna e le pietre' , tratto dalle liriche di Sergio Talenti, che partendo dal testo poetico sfrutta le possibilità offerte dalla tecnologia per costruire l'impianto multimediale, integrando ogni cosa con le immagini.
L'artista spagnolo ha presentato al pubblico livornese il suo ultimo film 'J.L.Borges - Una vita di poesie', omaggio allo scrittore argentino recentemente scomparso.

La prima mostra d'arte ecologica italiana

Curata da Maria Grazia Torri, si è tenuta a Padova, presso i locali dell'ex Macello, a via Cornaro 1/b, la prima mostra d'arte ecologica italiana "Nuovo paesaggio italiano".
La mostra, promossa dal Comune di Padova, Assessorato alla cultura, è stata coordinata da Gian Franco Martinoni ed Enrico Gusella.
Aperta dall'11 aprile fino al 2 maggio u.s., la manifestazione ha costituito un evento spettacolare che "al corpo esteso e multimediale delle opere esposte ha aggiunto l'effetto vivente di un paesaggio di archeologia industriale quale la sala dell'ex Macello padovano".
L'esibizione, comprendente opere pittoriche, fotografiche e video, con effetti elettronici visivi e sonori, cercava di dare ai visitatori un'immagine del nuovo paesaggio italiano.
La mostra era visibile anche nel sito http://giardini,sm'paesaggio.

Cinema muto a Udine

La 18a edizione delle Giornate del Cinema Muto, già monopolio per il passato di Pordenone, si svolgeranno a Udine dato l'inagibilità del teatro Verdi dove si tenevano di solito. Durante la manifestazione, dal 9 al 16 ottobre, i partecipanti potranno vedere film di Victor Sjostrom, di Mauritz Stiller, che lanciò Greta Garbo, e di molti altri registi danesi, finlandesi, norvegesi e svedesi degli anni Venti.
Verranno commemorati i centenari di Alfred Hitchcock e di Charles Laughton, con la proiezione di due cortometraggi del 1928 (Bluebottles e Day Dreams), dove quest'ultimo compare per la prima volta sul set.
Ancora 65 lavori di Griffith del 1909 e alcuni film USA di registi d'avanguardia. Durante le giornate sarà possibile assistere alla proiezione del capolavoro di Erich von Stroheim "Sinfonia nuziale", appena restaurato dalla Photoplay.

ATIC

NOTIZIARIO

Nel Consiglio Direttivo del 4 maggio u.s., dopo attento esame del calendario delle manifestazioni multimediali nazionali ed internazionali, è stata individuata la data più opportuna allo svolgimento della Terza Edizione del MIAC. Il Consiglio rimane in attesa dell'accettazione di tale appuntamento da parte degli espositori per poter dare il via all'organizzazione della manifestazione stessa.
Il Consiglio ha inoltre deciso di sollecitare i soci tramite lettera a segnalare con maggior partecipazione i nomi di candidati ritenuti più idonei all'assegnazione dei Premi ATIC per la Tecnica. Durante la stessa riunione è stato incaricato il consigliere Sandro Segnalini di attivare l'E-mail dell'Associazione, il che è già stato attuato. Pertanto il nostro indirizzo di posta elettronica è

'atic.ntc.@tiscalinet.it'

L'indirizzo è attivo all'uscita del presente numero della rivista. Con l'attivazione del E-mail e del conseguente sito Internet, l'Associazione potrà essere più disponibile alle esigenze dei soci e dei lettori della Rivista.

Scomparso Pietro Ponti

L'8 aprile u.s., dopo lunga malattia, cessava di vivere l'ing. Pietro Ponti, ex presidente dell'ATIC.
Nato a Roma il 4/4/1925, si era laureato in ingegneria edile all'Università 'La Sapienza' nel 1949. Aveva iniziato la sua carriera di ingegnere come capo servizio manutenzione e ricostruzione di Cinecittà dal 1951 al 1957. Da questa data, dopo un breve periodo di attività presso il Comune e l'Università degli Studi di Roma, nel 1958 venne nominato direttore tecnico della stessa Cinecittà, dove rimase fino al 1964. Un breve periodo nei collaudi per conto dell'ATAC, e quindi eccolo ancora in ambito cinematografico quale direttore tecnico della nuova De Laurentis sulla Pontinia.
Nel 1972, Ponti tornò a Cinecittà, Direttore Generale. Con lui vennero ristrutturate tutte le opere murarie e di allestimento del complesso oltre ad essere acquisito l'ex laboratorio dell'Istituto LUCE e ingrandita l'area dei teatri con uno scambio di terreni tra il Comune e l'ex LUCE di piazza Cinecittà.
Nel 1973, amministratore unico fino alla liquidazione della Società LUCE Servizi s.p.a., vi rimane fino all'82 quando si dimise dall'attività cinematografica e si dedicò alla professione.
Nel 1989 Pietro Ponti venne eletto presidente dell'ATIC. Il momento non era dei più favorevoli per l'associazione dei tecnici cinetelevisivi italiani. Era sorta una situazione particolare che poteva allontanare i tecnici di prima grandezza, riducendone la partecipazione all'associazione nazionale. A capo del nuovo Consiglio Direttivo, e con una personalità come la sua ligia a leggi e regolamenti e per ciò non troppo flessibile, si poteva pensare a una molto prossima liquidazione del sodalizio. Ma i fatti smentirono le previsioni.
Ponti orientò subito l'associazione su basi rigorosamente culturali, opponendosi a tentativi di mercificazione dell'attività, malgrado il momento ideologicamente rivolto a tali scelte.
Essendo un patito delle norme e delle leggi dell'audiovisivo, delle quali era un esperto, mise in atto uno degli aspetti statutari dell'ATIC che dopo oltre quarant'anni dalla sua fondazione non era stato ancora mai affrontato a fondo.
Sotto il suo mandato infatti, malgrado difficoltà non indifferenti, fu indetto e condotto a termine il 1° Convegno Nazionale per la Normativa Tecnica Cinematografica e Televisiva che vide un'universale partecipazione di esperti del settore, con un'affluenza mai riscontrata prima.
Il Convegno, tenuto a Roma dal 16 al 18 novembre 1990, dopo dibattiti anche molto accesi, si concluse con la creazione della Commissione Permanente per la Normativa Tecnica Cinematografica e per la Produzione Televisiva che iniziò subito i suoi lavori.
L'iniziativa risollevò subito le sorti dell'ATIC.
Sotto il mandato Ponti va ricordato anche lo svolgimento del Primo Convegno Nazionale per la Cultura del Restauro del film, durante il quale, per la prima volta in Italia, si parlò di restauro e ricostruzione digitale delle colonne sonore e restauro della scena con sistema multimediale.
La morte di Pietro Ponti lascia un vuoto incolmabile tra i tecnici cinematografici e televisivi, che lo conobbero e lo stimarono soprattutto per le sue doti di comprensione, di umanità, di civiltà e di cortesia nel trattare le persone che lo avvicinavano.
NTC, nel darne comunicazione ai lettori, si china deferente alla scomparsa del suo indimenticabile presidente e porge alla famiglia i sensi del proprio cordoglio.

IBTS

11° SALONE PROFESSIONALE

1999

INTERNATIONAL AUDIO [?] VIDEO
[◉] BROADCASTING • MOTION PICTURE
AND TELECOMMUNICATIONS SHOW [◉]

MEDIATECH

IL FORUM DI IBTS
Convegni e Seminari • Premio Immagine '99

E' un'iniziativa ASSOEXPO

14•18 OTTOBRE 1999 FIERA MILANO

orario: 9.30-18.30 • ingresso: Porta Metropolitana

FIERA MILANO

Segreteria Generale:
Via Domenichino, 11 - 20149 Milano - tel. +39-02-4815541 - fax +39-02-4980330
Email: assoexpo@assoexpo.com - http://www.assoexpo.com

EXORDIA - Corporation - Roma

CARTONI

PROFESSIONAL CAMERA SUPPORTS



CARTONI S.p.A.
Via Giuseppe Mirri,13 - 00159 Roma
Tel. 39.064382002 Fax. 39.0643588293
E-mail. cartoni@cartoni.com
www.cartoni.com